ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano terreno.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
Ed. pol. Cent. 20 - Ed. agg. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	18	10	1 60
Europa, Stati Uniti, Brasile	32	16	2 50
Altri Stati (postale, quadr.)	36	20	4 —
l'Unione Post. (" prima)	44	24	4 —

Dopo: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

A proposito dei casi di Berna

Nell'odierna seduta della Camera il ministro degli affari esteri ha risposto all'interrogazione degli onorevoli Marcora, Cavallini ed altri sui gravi disordini di Berna, ove gli operai italiani furono malmenati, in nome della fratellanza che deve legare tutti i lavoratori, dai loro colleghi svizzeri. Le Autorità del Cantone e quelle della Confederazione furono pronte ed energiche nel reprimere tali violenze; riusciva quindi facile all'on. Brin il rispondere all'interrogazione, non dovendo né potendo considerare la cosa se non sotto l'aspetto diplomatico.

Ma ciò che il Parlamento nostro non poteva fare, cioè entrare a discutere le cause che diedero luogo ai tristi avvenimenti, ben lo può fare l'opinione pubblica, naturalmente impensierita nel veder succedere ai fatti di Saint-Imer quelli di Berna, così da far credere che i socialisti svizzeri vogliano iniziare un sanguinoso periodo d'azione contro gli operai che non dividono le loro idee.

Quante volte una mano d'operai sobillati o pervorsi — in Francia, nel Belgio, in Isvizzera ed in America — trascese a violenze contro i nostri lavoratori di null'altro rei che di portare nel loro paese quella libera concorrenza che è l'anima dell'industria, niuno in Italia pensò ad accusare come complice dei deplorevoli eccessi tutta la nazione nella quale essi erano accaduti.

Sta il fatto però che, dopo le cacce all'italiano in Marsiglia, nella Costa d'Oro e nel Nord della Francia, la Stampa e la popolazione francese tennero generalmente un contegno così ambiguo, diedero al fattamente a divedere di non voler scontentare i loro compaesani con un franco linguaggio, che gl'italiani non poterono che risentirsene, e ciò che avrebbe potuto essere un medioevale episodio dell'ignoranza e dell'intolleranza, ben presto dimenticato, fu invece sorgente di lunghi rancori fra due nazioni sorelle ed esempio a nuovi eccessi, a sanguinose rappresaglie.

Ma basta dare una scorsa ai giornali svizzeri di questi giorni per riconoscere quanto diversa sia la Stampa della fiera Elvezia o quanto aliena dal piaggiare le basse passioni del popolo, che, d'altra parte, è forse troppo sano ed assennato per lasciarsi ingannare dalle carezze di garzottieri. Ecco, ad esempio, qual è il linguaggio del *Nouvelliste Vaudois*:

« La cagione immediata, brutale dei disordini « di Berna è l'alcool. Chi si è sollevato è il mi- « sero operaio che non lavora mai senza avere a « portata un boccale di birra che il birraio s'af- « fretta a rinnovare continuamente; non lavora « senza bere né senza sigaro in bocca! L'ita- « liano beve acqua e non fuma. »

Quanto alla causa indiretta la si ravvisa di leggieri — come ben dice il *Nouvelliste* — nelle prediche insensate di socialisti. E non già degli anarchici soltanto ma dei rivoluzionari, ma dei dottrinari stessi, i quali, mentre per una parte suggeriscono d'attendere ogni bene da mezzi legali, dall'evoluzione, pure predicano la socializzazione della proprietà. Cosicchè il lavoratore, illuso da tali teorie, non può naturalmente rispettare quella proprietà individuale che gli si dice essere un furto.

I teorici del socialismo sanno che la condizione delle popolazioni operaie è infinitamente migliore di quanto non fosse or fa un secolo e che va migliorando di giorno in giorno. Senonchè aggiungono che i bisogni crescono a misura che altri li soddisfa, di guisa che si è sempre da capo.

« È chiaro — dice il socialista *Génevois* — che l'operaio bernese ha maggiori bisogni che non quello di Lombardia. Bisognerà perciò abbandonarlo indifeso a'suoi concorrenti?..... No, bisogna fissare in ogni località un *minimum* del salario indispensabile alla vita. »

Da queste parole risulta chiaro come il corollario del socialismo, sotto forma di sindacati obbligatori, sia il protezionismo. Per fissare un *minimum* di salario occorrerà chiudere le porte alle merci estere fabbricate a minor prezzo; le nazioni estere dovranno essere rappresaglie e così, in ossequio all'importazione, cesserà pure l'esportazione, l'industria del paese socialista si vedrà rovinata.

Vedranno allora, i socialisti, come gli operai privi di lavoro li ringrazieranno.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 22 giugno.

Aprasi al tocco; i presenti sono scarsissimi; al banco dei ministri, Brin, Martini, Lacava, Rosano. Approvasi il verbale.

Per lo scioglimento del Consiglio comunale d'Imola.

FERRANO, rispondendo a interrogazione di Agnini e De Felice, dice che lo scioglimento del Consiglio di Imola fu cagionato da illecite dimostrazioni politiche a cui quel Consiglio ha partecipato.

Essendo assente Agnini, DE FELICE osserva che non tutti i Consigli che si occupano di politica sono sciolti. Pare che il Ministero si turbi solo pei Municipii che propendono verso alle teorie del socialismo. Afferma che il Municipio d'Imola è uno dei meglio amministrati d'Italia. Quindi De Felice biasima il Ministero di averne ordinato lo scioglimento.

Intanto arriva AGNINI e domanda la parola.

ZANARDELLI gli osserva che già parlò De Felice.

AGNINI: « Arrivai tardi credendo che la seduta cominciasse dopo. Vorrei aggiungere poche parole. » *(Zanardelli si stringe nelle spalle)* Agnini dice che il Governo sciolse il Municipio perchè ha partecipato alla festa del primo maggio. Soggiunge che questa festa è un diritto dei lavoratori. L'oratore si dilunga con luoghi comuni; parla dei socialisti in Germania. *(Rumori)*

ZANARDELLI: « Ma che cosa c'entra la Germania? »

AGNINI esclama: « Lo scioglimento del Consiglio fu una violazione di principii di libertà. »

ROSANO ribatte: « Nessun maggior rispetto della libertà che far rispettare la legge! » *(Strepiti alla Estrema Sinistra)*

Agnini vorrebbe replicare.

Voci generali: Basta!

AGNINI grida: « Il Governo non ha risposto. Dica quale legge fu violata! »

ROSANO: « La legge comunale e provinciale! » *(Bene!)*

L'incidente è esaurito.

Sui fatti di Berna.

BRIN risponde ad interrogazione di Marcora ed altri sopra l'incidente di Berna. Legge i telegrammi da Berna, donde risulta che gli operai socialisti aggredirono un cantiere dove lavorano gli italiani. Le Autorità locali intervennero reprimendo energicamente. « Per quanto questi fatti siano deplorevoli, poco rispondendo essi ai patti di fratellanza internazionale, debbo convenire che l'Autorità bernese fece il suo dovere. Si attendono ulteriori ragguagli. » *(Bene!)*

MARCORA prende atto.

* * *

AGNINI svolge un progetto di legge per l'aggregazione del Comune di Novi al circondario di Modena.

ROSANO accetta la presa in considerazione. La Camera accetta pure.

Procedesi all'appello nominale per la votazione segreta del bilancio d'agricoltura.

Il bilancio della pubblica istruzione.

Si incomincia la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

SQUITTI non trova giustificate le riforme proposte dal ministro nell'ispettorato centrale. Ritiene poi indispensabile riordinare l'insegnamento universitario, troppo sperequato, e troppo costoso e chiede quali siano in proposito gl'intendimenti del ministro, incoraggiandolo a non esitare dinanzi a difficoltà di nessun genere.

FUSINATO deplora l'attuale sistema di insegnamento secondario, che manda i giovani « colla testa piena non colla testa fatta ». *(Bene!)* Crede che sia venuto il tempo di fare riforme radicali circa le scuole classiche. Vorrebbe si sostituisse ad esse un insegnamento secondo lo spirito moderno. Dice: « Comprendevasi la necessità dello studio delle lingue antiche quando le nazionalità non si erano ancora costituite e le scienze moderne non esistevano. » Dichiara di non voler l'abolizione degli studi classici, ma il loro coordinamento collo spirito moderno. Però propone l'abolizione assoluta del greco, sostituendolo con talune delle lingue vive. Termina tra vivo approvazioni.

Il ministro MARTINI presenta un progetto per il riordinamento dell'istruzione secondaria classica.

CHIRONI constata la sfiducia e l'incertezza che è nel Paese e nel Governo a proposito dell'andamento di tutti gli ordini scolastici. Dopo aver suggeriti provvedimenti per elevare il sentimento dell'educazione nazionale, dice di non credere possibile approvare la proposta Fusinato di sopprimere l'insegnamento del greco. Invoca nelle Università la più completa autonomia di metodi e di insegnamento.

STELLUTI approva il progetto presentato da Martini relativo alle scuole normali e anche quello intorno alla conservazione dei monumenti.

Esorta poi il ministro a promulgare per quanto sia in lui l'insegnamento dell'arte industriale, destinando a questo fine i sussidi che da molte Opere pie si pagano per incoraggiamenti degli studi. Così pure prega il ministro di rivolgere la sua attenzione agli Archivi di Stato agevolando agli studiosi l'esame dei documenti. Lamenta che sia sottratto alle ricerche degli studiosi l'Archivio segreto di Casa Savoia esistente presso l'Archivio di Stato di Torino. Osserva poi che gli Archivi di Stato dovrebbero ritornare alla dipendenza dell'istruzione.

TORRE dimostra la necessità di migliorare il sistema educativo dei Collegi nazionali, informandolo ad uno spirito più largo e liberale; raccomanda di migliorare le condizioni dell'istruzione elementare e richiama specialmente l'attenzione del ministro sulle deplorevoli condizioni della maggior parte degli edifizi scolastici. Invoca provvedimenti energici e conclude pregando il ministro a voler ricordare, a proposito d'educazione e d'istruzione della gioventù, il vecchio adagio: *Mens sana in corpore sano.*

MECACCI combatte la riduzione delle Università dal punto di vista scientifico, pratico e politico. Combatte egualmente il concetto della riduzione delle facoltà. Esorta invece il ministro a provvedere alla riforma degli studi superiori e domanda sia concessa alle Università la personalità giuridica.

LA VACCARA rileva la necessità dell'insegnamento classico e letterario pur esortando il ministro a limitarlo ed a sopprimere il troppo e il vano. Deplora l'empirismo dei programmi e dei regolamenti. Richiama l'attenzione del ministro sulla grave questione dei libri di testo, e prega di risolverla sollecitamente onde sieno tolti indebite speculazioni.

BIANCHI L. si compiace della presentazione del progetto pel riordinamento dell'istruzione secondaria. Lamenta che la scuola elementare non sia efficacemente educativa.

Rileva la necessità d'imprimere alla nostra legislazione scolastica un carattere schiettamente nazionale. Relativamente alle Università deplora i frequenti disordini, che turbano la serenità degli studi. Invoca provvedimenti atti a ristabilire la disciplina, pur ammettendo la maggior libertà nell'ordine degli studi e nella loro durata. Vorrebbe abolire gli esami speciali istituendo un solo e rigoroso esame di Stato.

Rimandasi il seguito a domani.

* * *

Si comunica l'esito della votazione del bilancio d'agricoltura: favorevoli 192, contrari 94.

GIOLITTI chiede che domattina si tenga seduta. La proposta viene approvata.

GRIMALDI presenta un progetto per maggiore spesa di 15,000 lire per la distruzione delle cavallette e ne chiede l'urgenza, la quale è ammessa.

Si leva la seduta.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

La discussione del bilancio dell'istruzione. Un dispaccio di Giolitti ai deputati amici.

23, ore 8,35 pom.

La Camera tenne oggi una seduta breve in causa dei funerali di Silvio Spaventa. La seduta passò senza incidenti. Fu notevole e molto ascoltato, destando vivi segni d'approvazione, il discorso dell'onorevole Fusinato sulla riforma dell'istruzione secondaria.

L'oratore con brillante e stringente parola espose serie considerazioni rispondenti ai bisogni dei tempi moderni. Ebbe congratulazioni dai colleghi e dal ministro Martini.

Domani vi saranno due sedute; nella seduta antimeridiana si discuterà l'esercizio provvisorio del Ministero di grazia e giustizia.

Oggi i deputati presenti in Roma superavano il numero di 400.

— Il presidente del Consiglio ha indirizzato ai deputati amici del Ministero il seguente dispaccio in data 22:

« La prego vivamente di non allontanarsi da Roma finchè non sia ultimata la discussione della legge sulle Banche. L'assenza anche ad una sola seduta può avere gravi conseguenze.

« GIOLITTI. »

Il testamento e le esequie di Silvio Spaventa.

22, ore 8,15 pom.

Il testamento di Spaventa è semplice, affettuoso. Dice che tutte le sue fortune sono composte di 300 mila lire depositate al Banco di Napoli, frutto del suo lavoro. Lascia la moglie usufruttuaria del suo patrimonio, stabilendo che in morte di lei s'istituisca una pia Opera in Bomba, sua città natia, da intitolarsi *Opera pia Sofia Spaventa*. Lascia la sua biblioteca, le sue carte politiche al Municipio di Bergamo. Incarica la moglie di piccoli doni ad amici intimi. Stamane la salma venne preparata dall'assistente del prof. Todaro, indi posta in una triplice cassa di zinco recante le iniziali dell'estinto con la data della nascita e della morte.

Nel pomeriggio ebbero luogo imponenti funerali.

La via Dogo Macelli, dove è l'abitazione del defunto, era gremita di gente. La salma fu deposta sopra un carro di prima classe, il quale pareva una montagna di corone di fiori. Tra le corone spiccavano diverse addirittura monumentali; spiccavano quelle del Re, del Municipio, del Senato, del Consiglio di Stato, del Municipio di Bergamo.

Apriva il corteo un picchetto di vigili, veniva indi il 70° reggimento di fanteria. Tenevano i cordoni del carro funebre l'on. Farini, l'on. Giolitti, l'on. Tabarrini, il comm. Calenda, il cav. Vitioli, rappresentante il Municipio di Bomba, l'on. Zanardelli, l'on. Genala, il generale San Marzano, l'on. Cucchi, rappresentante di Bergamo, e il sindaco di Roma. Seguivano tutti i ministri, trecento tra senatori e deputati, i principali dignitari di Stato, i magistrati, l'ufficialità superiore, le Associazioni pubbliche e scientifiche, le Accademie, l'Associazione della Stampa. Il corteo era innumerevole. Sotto carrozze erano cariche d'altre corone. Il corteo avviasi verso piazza di Spagna, indi per via Condotti ed il Corso a via Nazionale e piazza Termini, ove il corteo ufficiale si scioglie.

La salma procedette al cimitero.

Faxzari e la Banca Romana.

Un duello fra giornalisti.

23, ore 11,45 pom.

Ricorderete come si parlò ripetutamente di una convenzione stipulata da Fazzari colla Banca Romana. Questa gli concesse un mutuo o prestito di cinque milioni garantiti sui suoi lavori della *Ferdinandea* e della *Mongiana*. Fazzari rilasciò anche obbligazioni cambiarie; ma era convenuto che tale rilascio facevasi per risparmiare una maggiore tassa di registro. Fatta alla Banca Romana la nuova reggenza, questa, appoggiandosi all'articolo 3° dell'istrumento, negò qualsiasi rinnovazione degli effetti. La prima cambiale scaduta diede occasione a una lite, che si svolse di questi giorni davanti al Tribunale. La Banca aveva esperimentato l'azione cambiaria facendo subito il precetto alla cambiale scaduta.

Fazzari, appoggiandosi alla esecuzione cambiaria, insistova perchè fosse ritenuto che il pagamento del debito dovesse farsi colla delegazione delle rendite e con gli interessi, e che la forma cambiaria fosse simulata, e concludeva perchè, sospesa l'esecuzione, si ordinassero i mezzi istruttorii, come esibizione di libri, documenti, interrogatori, ecc., riservandosi poi l'azione per i danni contro la Banca. L'esito della causa dipendeva in gran parte dall'accoglimento di questa domanda. La sentenza, redatta dal giudice De Gregorio, ha accolta l'istanza di Fazzari e ha ordinata l'esibizione dei libri e l'esame di alcuni testi.

— Oggi a villa Obligghi, in seguito a diverbio giornalistico, vi fu uno scontro alla sciabola fra il pubblicista Secretant del *Fanfulla* e Cocuccioni della *Patria*. Entrambi ricevettero una lieve ferita, dopo di che si riconciliarono.

Nel Consiglio provinciale di Napoli.

Lo stato di Ecla - Il rettore dell'Università.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), ore 9,15 pom. — Il professore Miraglia, il barone Barracco e il duca di Guardialombarda, tre personalità più attinte del Consiglio provinciale, pubblicano una lettera ove, dichiarando di biasimare i criteri della amministrazione provinciale specialmente nell'ultima faccenda del Manicomio, ove si volle assolutamente la trattativa privata, preferiscono di ritirarsi. La lettera produce molta impressione. Prevedesi che porterà delle conseguenze.

— Il ministro Ecla si mostrava ieri estremamente sposato. Stanotte però riposò tranquillamente. Stamane il professore Brancaccio lo ha trovato molto sollevato.

— Oggi è stato eletto alla quasi unanimità rettore dell'Università il professore Filippo-Masci, filosofo notissimo, carattere integro. È nomina eccellente.

La morte dell'ex-deputato Franzi.

PALLANZA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 7,50 pom. — L'avv. Giuseppe Franzi, da lungo tempo infermo, era andato aggravandosi in questi ultimi giorni. Nel pomeriggio d'oggi spirò.

Giuseppe Franzi contava 69 anni e un dipresso. Giureconsulto valente, di principii schiettamente liberali nel corso della XI legislatura fu eletto deputato degli elettori della sua nativa Pallanza, nella quale rappresentanza venne confermato anche nella legislatura seguente. Dopo il 1832 sedette alla Camera fra i rappresentanti del I Collegio di Novara.

Seguace, nei primi tempi, della Destra, quando rientrò alla Camera nel 1882 si schierò fra coloro che sostennero l'on. Depretis e poscia l'on. Crispi.

Fu abbastanza attivo ai lavori parlamentari. Godeva di molta stima per il suo carattere integro e per i sensi altamente liberali; nella sua Pallanza occupò importanti uffici amministrativi.

Nuovi scandali alla Camera francese

I documenti di Millevoye. L'estradizione di Herz e l'affare di Arton.

Le dimissioni di Déroulède e di Millevoye.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Dupuy e Develle riuscirono di ricevere e di prendere comunicazione dei documenti che Millevoye loro presentò iersera. Dupuy dichiarò a nome del Governo che ricusava di avere fra le mani o anche soltanto sott'occhi documenti che affermasi essere stati rubati a potenza amica, non volendo adoperare procedimenti di simile natura, nè destare una specie di sentimento di mancanza di sicurezza nell'animo degli ambasciatori in relazione col Governo francese.

Intanto per ordine del Governo il procuratore della Repubblica ha aperto una inchiesta sulla provenienza e sul valore dei documenti accusanti uomini politici di avere ricevuto denaro dall'Ambasciata d'Inghilterra. Assicurasi che i documenti furono venduti da un individuo che li ha fabbricati egli stesso. Il Governo ricuserà di accettare qualsiasi discussione alla Camera circa tali documenti e respingerà qualsiasi domanda d'inchiesta, soggiungendo che il processo fu aperto, e questa essere la sola via regolare per verificare l'origine ed il valore dei documenti.

* * *

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — *Camera*. — Il Governo presenta la convenzione commerciale franco-russa. La Russia ottiene il regime della tariffa minima pei suoi petrolii, il cui dazio viene così ridotto: 9 franchi pel petrolio grezzo, 12 50 pel petrolio raffinato. In cambio la Russia accorda alla Francia la sua tariffa minima con riduzioni del dazio su 51 prodotti.

Dupuy comunica un dispaccio da Londra in cui i dottori francesi Charcot e Bronardel concludono, d'accordo coi dottori inglesi, che Cornelio Herz non è in stato da poter trasportarsi in Francia.

Millevoye sale alla tribuna e svolge una interrogazione sull'estradizione di Herz, attaccando vivamente Clémenceau.

Il *presidente* richiama Millevoye alla questione.

Millevoye trasforma l'interrogazione in interpellanza.

Dupuy accetta l'interpellanza, ma invita l'oratore a motivarla.

Millevoye scende dalla tribuna e redige il testo dell'interpellanza insieme a Déroulède. Poscia la porta al presidente, che rifiuta di darne lettura, ma legge invece la domanda d'interpellanza di Pourquery sulla estradizione di Herz e sulla sottrazione di documenti dall'Ambasciata inglese e sopra Arton.

Dupuy giustifica il Governo circa l'estradizione di Herz e l'affare d'Arton. In quanto ai documenti riferentisi all'Ambasciata d'Inghilterra non può prenderne cognizione nè autorizzarne la presentazione alla tribuna della Camera. Il potere giudiziario solo ha il diritto di reclamarli. Il processo pertanto fu aperto. *(Applausi sui banchi di tutte le Sinistre)*

Clémenceau intima a Millevoye di presentare tutte le prove che afferma avere contro di lui.

Millevoye dichiara che una parte dei documenti è estranea ai membri del Parlamento. Riservasi di presentare alla Assise certi incartamenti, cioè alcune lettere in cui trattavasi di passare la spugna sull'affare del Panama e di risparmiare Clémenceau. Altri documenti attribuiscono al principe di Monaco una campagna, in seguito alla quale si approvò la legge sugli stranieri; altri concernono il richiamo di Waddington e l'affare della mallitte. *(Risa ironiche)*

Il ministro *Develle* dice a Millevoye: « Avete promesso di consegnare il segreto; non posso più nascondere che siete vittima di una abbominevole mistificazione. » *(Applausi al Centro)*

Déroulède dimettesi da deputato.

Millevoye legge un documento contabile contenente nomi di persone e di giornali, fra cui i *Débats* e il *Temps* per 500 sterline, Bordeaux per 2000, Ewards per 1200, Clémenceau 20,000, Rochefort 36,000.

Sorgono vivi incidenti. La Camera è in istato di tumulto.

Millevoye fa appello alla giustizia e consegna l'incartamento al presidente e tenta di concludere il discorso con una perorazione, ma è violentemente interrotto e torna al posto fra grida e fischi dei deputati.

Numerosi deputati anche boulangisti apostrofano Millevoye, che si dimette da deputato.

Majour presenta un ordine del giorno stigmatizzante le odiose e ridicole calunnie portate alla tribuna da Millevoye.

L'ordine del giorno è approvato con voti 489 contro 4. *(Applausi)*

Il mercato dei bozzoli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Dal Bollettino N. 3 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero d'agricoltura risulta che su 896 mercati del Regno furono venduti fino al giorno 19 giugno miriagr. 128,458 di bozzoli di razza pura al prezzo da lire 30 a lire 59 50, per un importo di lire 5,093,652; miriagr. 51,666 di razza incrociata a bozzolo giallo al prezzo da lire 28 a lire 54, per un importo di lire 2,384,472; miriagr. 7152 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 33 a lire 51 15 per un importo di lire 279,084, e miriagr. 1122 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da lire 31 06 a lire 51, per un importo di lire 48,204. In complesso furono venduti miriagrammi di bozzoli 188,438 per un importo di lire 8,606,512.

L'Aquila nera al Duca d'Aosta. Il Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore ha conferito l'Aquila nera al Duca d'Aosta.

— La *Nordd. Allg. Zeitung* assicura che l'imperatore tornerà a Berlino da Potsdam alla fine del mese per aprire personalmente il Reichstag il 4 luglio.

Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto convocante il Reichstag pel 4 luglio.

I giornali in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il Consiglio Nazionale approvò con 58 voti contro 42 la proposta di accordare la franchigia postale a tutti i giornali svizzeri ed esteri.

Gli anarchici spagnuoli.

La lotta contro l'astensionismo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Si operarono nuovi arresti di anarchici.

— Il Consiglio dei ministri decise di mantenere integralmente il progetto del bilancio e di prolungare la sessione delle Cortes finchè potrà ottenere il voto.

I moti socialisti di Boemia e Moravia

Vienna, 21 giugno.

(Polo) — All'ora in cui scrivo voi sarete perfettamente informati dei disordini avvenuti a Praga e a Brünn. La *Neue Freie Presse* d'oggi vorrebbe farne cadere la responsabilità al Governo, affermando esser essi la conseguenza diretta della politica rilassata del Taaffe in Boemia. Questa asserzione torna di molto comodo alla vista del foglio pseudo-liberale, ma non si accorda niente affatto colla verità. Il moto socialista scoppiato in Boemia e in Moravia si collega intimamente a quello scoppiato nel Belgio e al recente trionfo dei socialisti in Germania, e non ha nulla a che fare colle lotte nazionali. Nè è regionale, come vorrebbe far credere il succitato foglio, poichè nello stesso giorno si tennero dei *meetings* in diverse provincie, quasi rispondendo a una parola d'ordine. Se n'ebbe uno di 6000 operai a Budapest, che, dopo aver approvato il matrimonio civile, la divisione della Chiesa dallo Stato, la laicizzazione delle scuole e il suffragio universale, si sciolse tranquillamente. Se in Boemia e Moravia le cose finirono altrimenti, si fu perchè le Autorità non permisero agli operai di riunirsi. Questo diniego seacerbò gli animi, e quando la Polizia andò per sciogliere gli assembramenti, fu accolta a sassate, fischi e urli. Canto guardie non seppero tener fronte ai tumultuanti, e furono costrette a ritirarsi nel sacro recinto di un cimitero. Episodio comico, se i fatti successi non recassero dietro a sè tristi e deplorevoli conseguenze.

La causa degli operai ha finito per guadagnare le simpatie di tutte le classi sociali ed imporsi ai Governi. Non si può quindi approvare se essi, nell'impazienza di raggiungere lo scopo, non badano a usare dei mezzi che potrebbero riuscire perniciosi. D'altro canto non si capisce invero la ragione che spinse le Autorità a proibire le riunioni a Praga e a Brünn, mentre vennero permesse altrove. È vero che a Vienna e a Graz le si tennero in locali chiusi, ma il tema di discussione fu lo stesso.

Considerata la questione sotto questo punto di vista, non si può dire che il Taaffe sia stato felice nell'emanare un tal ordine e sarebbe stato ben meglio s'egli avesse seguito l'esempio del Governo ungherese. Se la *Neue Freie Presse* lo avesse biasimato di ciò e dalla mancanza di analoghe misure qualora fosse determinati di impedire ogni assembramento, non ci sarebbe nulla a ridire. Con un po' più d'avvedutezza e di tatto si sarebbero risparmiate delle deplorevoli scene di sangue. In questo senso altri fogli viennesi biasimarono il Governo, ma per la *Neue Freie Presse* si direbbe anzi che il fatto le capitasse propizio.

Per capire la cosa, bisogna ricordare gli ultimi avvenimenti successi alla Dieta di Praga. Ricorderete come il partito dei giovani czechi ponesse l'ostracismo alle deliberazioni della Dieta, facendo un baccano d'inferno, stracciando i resoconti stenografici e scaraventando i calamai. La conseguenza di questa scena fu la chiusura della Dieta e la sospensione dei lavori di delimitazione del confine giudiziario di Tratenau. I tedeschi in quei giorni, contro le provocazioni dei giovani czechi, invocarono dal Taaffe misure energiche. Il Taaffe tenne sulla questione un apposito Consiglio di ministri, ma si concluse di non far nulla pel momento.

Ciò urtò i nervi della Sinistra liberale tedesca, e la *Neue Freie Presse*, suo organo, vomitò la sua bile, chiedendo al Taaffe cosa aspettava ancora per punire i giovani czechi. Il vecchio astuto non si mosse, sapendo bene per esperienza come certe questioni più le si toccano e più scottano. Di più, in Boemia egli non si trova di fronte ai soli giovani czechi, ma anche ai feudali, i quali pure, per altre ragioni, non vogliono sapere del famoso compromesso. Poichè tutta la faccenda sta proprio in questo, e per quanto facciano e dicano i tedeschi, il Taaffe non può contentarli. La volontà di un'intera nazione quale la czeca deve trovare appoggio presso il Governo; e sarebbe opera insana non ascoltarne la voce.

I tedeschi lo capiscono; tuttavia continuano a fare il loro giuoco. Si è per questo che la *Neue Freie Presse* approfitta dei disordini successi per tornare alla carica. Dall'altra parte la Sinistra liberale va fino a minacciare il Taaffe di tornare all'opposizione. Al Taaffe tutto ciò non può far piacere, prova ne sia che s'affrettò a ritornare da Ellischau, dov'era andato per godere l'aria fresca. Quali risoluzioni verranno prese?

Ecco quanto chiesi a persona di solito ben informata, e che m'assicurò che, qualora la Sinistra liberale tedesca si determinasse veramente a tornare all'opposizione, il presidente del Consiglio scioglierebbe quest'autunno di nuovo il Parlamento. Questa misura colpirebbe questa volta più di tutti la Sinistra liberale, e tornerebbe favorevole, per Vienna, agli antisemiti; per la Boemia, ai giovani czechi.

La Sinistra, che conta un centinaio crescente di deputati, perderebbe in una nuova campagna elettorale fatta sotto tali condizioni, almeno una trentina di seggi, se non più. La sconfitta sarebbe irreparabile, anche per quel liberalismo di cui n'è sempre vantata d'essere la gelosa tutrice. E darebbe buon giuoco agli antisemiti, che da un po' di tempo vanno acquistando pur troppo molto terreno.

Fino al riaprirsi del Parlamento c'è tutto il tempo a riflettere, ed è quindi a credere che la Sinistra ci penserà due volte avanti di spingere il Taaffe a sciogliere il Parlamento. La situazione però, come vedete, per tutti non si presenta molto rosea.

Nel Consiglio municipale di Trieste.

Le dimissioni di Burgstaller.

Il luogotenente di Trieste e l'imperatore. I funerali di Biasoletto.

Trieste, 21 giugno.

(X.) — La prima seduta del nuovo Consiglio municipale passò senza incidenti d'importanza. Si trattava semplicemente di eleggere le due Commissioni per la verifica delle elezioni di città e territorio. Presiedeva la seduta il consigliere anziano dott. Moisè Luzzatto, il quale tenne un breve discorso sulla futura attività del nuovo Consiglio, quindi — essendo pervenuta seduta stante la notizia della morte del valente chimico e scienziato prof. Bartolomeo Biasoletto, che sedette per trent'anni in Consiglio, sempre dei liberali — il dott. Luzzatto annunciò la luttuosa notizia commemorando l'illustre estinto. Associossi il podestà Pitteri, che rilevò la benemerenze del defunto e il suo patriottismo.

La seduta venne quindi levata.

* * *

Stamane i giornali annunciano le dimissioni del deputato al Consiglio dell'impero Burgstaller da consigliere della città. Era stato eletto nel primo Corpo, ultimo della lista, e per un sol voto l'aveva spuntata sul candidato liberale Girardelli. Il cavaliere Burgstaller si è dimesso nella tema che la Commissione di verifica annullasse la sua elezione.

* * *

Telegrafano da Vienna che il luogotenente di Trieste Rinaldini, dopo un'attesa di dieci giorni, venne finalmente ricevuto dall'imperatore. Non si conoscono particolari del colloquio; pare però che il sovrano sia rimasto troppo soddisfatto dell'opera del cav. Rinaldini. Il malumore di Francesco Giuseppe ebbe occasione di manifestarsi durante il pranzo di Corte offerto ai membri della Delegazione austriaca. Fra questi c'era pure il deputato di Trieste cavaliere Stalitz. Dopo il pranzo l'imperatore tenne circolo e rivolse a tutti la parola, facendo un'eccezione per il deputato Stalitz, che rimase mortificatissimo. Il *Mattino* chiama quest'atto di malumore imperiale un rimprovero grave. Il *Piccolo* invece non se ne meraviglia e ricorda come il deputato Stalitz tentò di coinvolgere la Corona nella nostra lotta elettorale, facendo pronostici che poi non si sono avverati. Troppo logico in questa volta l'imperatore l'ha trattato da « giovane cieco », pur sapendo che l'onorevole Stalitz non è nè *giovane*, nè *cieco*; anzi aveva voluto vederci troppo.

* * *

Ieri mattina venne trasportata all'estrema dimora la salma del benemerito scienziato e patriota professore Biasoletto con grande partecipazione di cospicui cittadini. Il carro funebre era coperto di corone. Erano rappresentate tutte le Società scientifiche e letterarie della provincia. Al Cimitero tennero elevati e toccanti discorsi il prof. Lorenutti per la Società di *Minerva*, il prof. Vierthaler per la Società di scienze naturali, e il dott. Jeronitti per il Gremio farmaceutico. Pervennero numerosi telegrammi di condoglianza.

Ancora gli scioperi di Bergamo.

Bergamo, 21 giugno.

(Ambrosini) — Ecco precisamente quanto successe ieri sera ad Alzano.

La dimostrazione operaia era quasi finita, ma il fatto che le filande Franzi Alessio, Franzi Fedele, Gregori, Marchetti e Pedroni erano chiuse, mentre in quella Frizzoni si continuava a lavorare, perchè questi si rifiuta di accondiscendere alle richieste delle operaie, venne formato un centinaio di dimostranti, che si strinse attorno al portone Frizzoni, guardato da soldati, carabinieri e guardie, chiedendo di entrare e la liberazione di un arrestato. D'un tratto il portone si spalancò ed uscirono soldati a tutta corsa, disordinati, caricando con baionette innestate, carabinieri con sciabole sguainate, preceduti da due delegati e senza dar gli squilli di tromba. La folla, già ingrossata, retrocedette un po' e quindi si fermò minacciando guardie e soldati; anzi il delegato De Martino ricevette un solenne pugno. Giunsero carabinieri a cavallo e fecero due arresti. De Martino impugnò la rivoltella.

L'ispettore fece dare i tre squilli, e allora le urla scoppiarono più clamorose e s'incominciò una sassaiuola che colpì ufficiali, soldati, guardie, delegati. Furono fatti altri sette arresti, due dei quali di donne. Due delegati percorsero in fretta tutta la via Umberto I, ordinando di chiudere tutta le porte e invitando la gente a ritirarsi, temendosi qualche cosa di grosso. Indi soldati a cavallo colle lance, soldati a piedi colla baionetta in canna e carabinieri sparazzarono la via e ne occuparono gli sbocchi.

Giunse frattanto una vettura cellulare, vi furono rinchiusi i nove arrestati e condotti alle carceri di Bergamo, accompagnati da quattro carabinieri a cavallo e da molti soldati.

Alle 11 1/2 tutto era finito senza i guai maggiori che si temevano e la truppa rientrò nello stabilimento Frizzoni.

Sono ora là di permanenza due compagnie, molti carabinieri e i delegati Forini e De Martino.

In città non succede. — Allo stabilimento Steiner fuori porta San Bernardino lavoravano poche donne al soffocamento delle galette. Sapetosi, buona parte di scioperanti si recarono colà per far cessare il lavoro. I proprietari mandarono tosto una guardia daziaria a chiamar la forza.

Subito accorsero delegati, guardie, carabinieri e tentarono di far sgombrare ma volarono sassi, ruppero scappellotti e fu anche levata la sciabola ad un carabiniere.

Si diedero gli squilli, che furono accolti e soffocati da fischi e grida. Si fecero chiudere la porta della barriera daziaria lì vicina e tale ordine fu accolto da urli, fischi, invettive ancor più grandi, per cui si fecero due arresti. Una donna fu afferrata da un carabiniere per i capelli, ma riuscì a sfuggirgli.

Era giunta intanto una compagnia del 18° e cercava di disperdere i dimostranti, i quali chiedevano il rilascio degli arrestati, ma invano; questi furono fatti entrare nello stabilimento.

L'avv. Costa chiese al delegato Viganoni di entrare nello stabilimento ad accertarsi che non si lavorava per comunicarlo alla folla, la quale se ne sarebbe andata.

Il delegato rispose che ciò non lo riguardava, e la folla fischiò.

Un giovanotto domandò che veniss

intorno alla città parecchi carabinieri con soldati di cavalleria.

Sono giunte molte guardie e il delegato Contini; questi da Treviglio.

L'agitazione si è propagata in vari centri della provincia per le notizie giunte dal capoluogo.

Devono giungere capi socialisti dal di fuori.

Le trattative. — Ebbe luogo un'adunanza alle 10, coll'intervento del prefetto e del sindaco. Si è discusso animatissimamente per due ore, ma non si conchiuse nulla. Il Gallavresi ha presentato un *ultimatum*: 10 ore di lavoro tanto d'estate che d'inverno per i filatoi, e dodici ore d'estate e dieci d'inverno per le filande. Ma la grande maggioranza degli industriali fu ferma nel proposito che l'orario di lavoro sia sempre di 11 ore per i filatoi e sempre di 12 per le filande.

Alle 3 vi fu altro convegno fra Gallavresi, il prefetto ed il sindaco, pure infruttuoso.

Finalmente il sindaco ha messo fuori una nuova proposta che verrà domattina sottoposta agli industriali, ed è che le lavoranti accettano l'orario proposto dai padroni, ma con un aumento di salario.

* * *

Fuori porta San Bernardino, alle 8 sravi un po' di gente che passeggiava come nei tempi normali, quando il delegato Bigoni fece mettere davanti allo stabilimento Steiner un carabiniere e un soldato a cavallo. Questo semplice fatto richiamò un po' più di gente. Quand'ecco arrivano di corsa otto tra carabinieri e soldati di cavalleria. Cominciano i fischi e la folla s'ingrossa ognora più. Viene ordinato lo sgombero e si fanno roteare i cavalli e lo lancio. Un cavalleggero più imprudente degli altri prende la gente fra il cavallo e il muro, e, sempre girando la lancia, ferisce con una botta il braccio di una donna e spinge il cavallo contro un uomo. La gente, non intimorendosi dei quadrupedi, accerchia strettamente i prodi militi e fa vivissime ed altissime proteste. Intervengono due carabinieri a piedi, danno piena ragione al popolo e reclamano calma, ma si fischia nonostante. Giunge una compagnia di soldati: nuovi e prolungati fischi, mentre il passaggio dei soldati per città ha attirato nuovo contingente di curiosi; sì, tutti curiosi attirati un po' per volta dall'apparato inutile di forza; inutile perchè nessuno era sciopperante, nessuno dimostrante.

È mandato un carabiniere alla Prefettura, alla Questura, alla [illegible]; nel voltare il cavallo in piazza Cavour cadono ambedue sul selciato. Un ragazzo dice: « Se ci fosse il quarantotto i tenenti sarebbero i primi a scappare. » Il tenente di servizio incrocia le braccia ed esclama rivolto agli adulti: « Siete una *monaiga* di vigliacchi! » Indi altro parapiglia maggiore dei primi, e ci vuole del bello e del buono per domarlo. Giunge un'altra compagnia di soldati. Giunge il prefetto, accompagnato da altre guardie e carabinieri. Si fanno varii capannelli e s'intuonano canzoni patriottiche.

Verso le 12 la folla si dirada, la forza si ritira. Si è incominciato dal nulla e per nulla, si finisce con nulla.

Per istrada, tornandomene, veggo che quattro o cinque persone cantano e alcuni carabinieri con soldati le redarguiscono fortemente e arrestano un uomo. Non ne so di più.

Più tardi, mentre scrivo, sento passare delle pattuglie di cavalleria. Che sia successo qualche cosa anche altrove? Lo saprò domani.

I soccorsi. — Giungono abbastanza numerosi. Oltre ai piccoli, v'è una signora che diede L. 250 un cittadino L. 50, pronto a ripetere il dono, un amico di Gallavresi L. 100.

Il signor Pietro Sacchi diede una brenta di vino, l'albergatore del *Cappel d'oro*, signor Artifoni, tre chilogrammi di formaggio; quello dell'*Elefante* una [illegible] polentata; un negoziante 10 litri di vino. Il signor T. Sarti ha raccolto 120 lire.

Altro sciopero. — In seguito al licenziamento di alcuni loro compagni, oggi scioperarono tutti gli operai della fonderia Mancini, sita in Borgo Santa Caterina. Essi sono circa un centinaio.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina).

22, *ore* 8,25 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito questa sera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello e di Cassazione. — Barbieri Vincenzo, primo presidente alla Corte d'Appello di Brescia, è collocato a riposo conferendogli il titolo onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione e nominandolo grand'ufficiale della Corona d'Italia — Varcasia Francesco, consigliere di Corte d'Appello di Catanzaro, è collocato a riposo conferendogli il titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello e nominandolo ufficiale della Corona d'Italia — Galimberti Leopoldo, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Trani, è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia — Patti Giovanni, consigliere di Corte d'Appello di Palermo, è collocato a riposo conferendogli il titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello e nominandolo cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Gina Antonio, consigliere di Corte d'Appello a Palermo, è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia — Perucchetti Giuseppe, sostituto procuratore alla Corte d'Appello di Milano, è collocato a riposo nominandolo commendatore della Corona d'Italia.

Miraglia Francesco Saverio, consigliere di Corte di Appello a Trani, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Gagliardi Michele, consigliere d'Appello a Catanzaro, è trasferito a Napoli — Bianco, consigliere di sezione alla Corte di Appello di Potenza, è trasferito a Napoli — Labocetta, Di Cricchio, Sacco, De Ambrosio, Ciaccio, Angelo, Corbo, Gemini, Valente, Podestà, Airenti e Masfroni, consiglieri di Corte d'Appello rispettivamente ad Aquila, Lucca, Trani, Trani, Catania, Catania, Aquila, Genova, Venezia, Casale, Messina, Modena, sono trasferiti rispettivamente alle Corti d'Appello di Napoli, Macerata, Lucca, Ancona, Trani, Palermo, Firenze, Milano, Torino, Genova, Casale, Venezia — Riccio, consigliere di sezione alla Corte di Appello di Potenza, è trasferito a Venezia — Festi, consigliere di Corte d'Appello ad Ancona, è trasferito a Venezia — Serafino, procuratore del Re al Tribunale di Termini Imerese, è nominato consigliere di Appello a Catania — Gatti, procuratore del Re al Tribunale di Castiglione della Stiviere, è nominato consigliere d'Appello a Brescia.

Brachini, Garino, Raimondi, Cruciniio, Tonini, Allocate, Bolognini, Gazzone, Maio, Spediacci, Lago, Rosati, Bruno, Quarta, Biancini, De Lisa e Picciati, presidenti di Tribunale rispettivamente ai Tribunali di Volterra, Lodi, Termini Imerese, Castrovillari, Conegliano, Modena, Casale, Alba, Girgenti, Lucca, Mondovì Forlì, Ivrea, Casino, Pesaro, Melfi e Torino, sono nominati consiglieri di Corte d'Appello rispettivamente ad Aquila, Messina, Trani, Trani, Venezia, Modena, Aquila, Torino, Catania, Potenza, Catania, Palermo, Potenza, Trani, Catanzaro, Palermo, Brescia.

Tribunali. — Ammazzalorso Achille, procuratore del Re al Tribunale di Civitavecchia, è trasferito a quello di Valle di Lucania, ed il procuratore del Re Majorizzi, dalla Regia Procura di Valle di Lucania passa a quella di Civitavecchia — Campus, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Nuoro, è applicato temporaneamente alla Regia Procura del Tribunale di Tempio — Policreti, giudice di Tribunale a Milano, è collocato in aspettativa.

Preture. — L'avvocato Cuniberti, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Govone (Alba), conferendogli il titolo onorifico di pretore — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Raynari, vice-pretore del 2° mandamento di Torino.

Cancellerie. — Robone, cancelliere presso il Tribunale d'Ivrea, è collocato a riposo, conferendogli il titolo onorifico di cancelliere di Corte d'Appello — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Pugliaro, vice-cancelliere al Tribunale d'Alba; ad Amaria, cancelliere alla Pretura di Limone (Piemonte); a Boeri, cancelliere di Pretura ad Avigliana; ad Arnaudo, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di San Remo; a Panaro, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Acqui — Ghisolfi, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Teimezzo.

Notari. — Vigliani, notaro a Pievè, è traslocato ad Aramengo — Gilardini, notaro a Novi Ligure, è traslocato ad Ovada — Macagno, notaro a Voltaggio, è traslocato a Parodi Ligure — Candia, notaro a Serravalle Scrivia, è traslocato a Gavi — Oldero, notaro a Diano d'Alba, è traslocato a Lerici (Spezia) — Reviglio, notaro ad Ivrea, è dispensato dall'ufficio — Goria, notaro a Villanova d'Asti, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile ivi — Momigliano, notaro a Cocconato, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile ivi.

Culti. — Venne concesso il *R. Exequatur* alla Bolla pontificia che nomina l'arcidiacono Binelli a canonico della cattedrale di Asti; il sacerdote Negro al beneficio parrocchiale di San Giovanni in Racconigi, e il sacerdote Croce a coadiutore del beneficio parrocchiale di Loivi.

REATI E PENE

Processo on. Massabò e avv. Lupi.

Udienza antimeridiana.

Oneglia, 21 giugno.

Continua l'audizione dei testi.

Lamberti Eugenio, comandante nella riserva navale, sa che Massabò si occupò molto della conservazione della Pretura di Dolcedo, anzi deserta che l'on. Massabò trattò col ministro della guerra per la concessione di una guarnigione a Dolcedo.

Villeri Girolamo ripete quanto ha detto il commendatore Lamberti circa la Pretura di Dolcedo.

Semeria dott. Domenico interpellò l'on. Massabò sul decentramento del mandamento di Dolcedo e n'ebbe smentita la voce falsa messa fuori ad arte. Sa che a Dolcedo fu vivo fermento per le diverse addebitate al Massabò.

Marsari avv. Nicolò sa che l'on. Massabò rifiutò di prender parte alla non conferma del Lupi alla carica di sindaco, per cui il Massabò non nutriva rancori verso l'imputato.

Rodi Redentore parlò al Massabò della Pretura di Cariana, che fu salvata *solo* per ragioni politiche, non potendo gli elettori di Cariana ricorrere a giudici appartenenti ad altra giurisdizione.

Garibaldi Girolamo (teste a difesa) conferma la deposizione di Giriboldi Vincenzo.

Malpassi Marco, comandante dei reali carabinieri, richiesto se sapeva qualche cosa del disgregamento del mandamento di Dolcedo, rispondeva che erano voci false. Sa che fu autorizzato certo Lazzaro Mauri a dire in piazza pubblica che il Massabò *fece togliere* la Pretura di Dolcedo e farebbe levare anche la stazione dei carabinieri.

Incidente generale fra tutti gli interessati.

Lupi Ignazio sa che l'on. Massabò incolpava il Lupi della effettuata soppressione della Pretura.

L'on. Massabò protesta sulla deposizione del teste e fa che sia consecrata a verbale.

La seduta è rimandata a dopo pranzo.

Seduta pomeridiana.

Bonelale Ottavio. — Invitò l'on. Massabò a desistere dall'idea di tenere un discorso a Dolcedo. Nel 1892 fu Dolcedo che *mise al posto di deputato il Massabò*..... ove *riperdè 99 voti!!* Appresa dal Massabò che la soppressione di Dolcedo è dovuta all'indolenza del Lupi, *Il pubblico ride ed il teste non recita che si ride*) Non ha creduto alle discolpe di Massabò.

Il presidente si oppone ad una domanda della Difesa circa la candidatura Massabò con queste parole: « Questa domanda riguarda il capitolo *H*; coi domandino tutto l'alfabeto, ma l'*H* no; non voglio fare indigestione di un'ordinanza respinta..... » (*Vice ilarità*)

Il teste su che Dolcedo risenti danno dalla soppressione della Pretura, il teste pel primo.

Vivace incidente del presidente colla Difesa circa il capitolo *H*.

Airenti G. B., avvocato. Crede che il Lupi siasi difeso coi manifesti dalle accuse che *si dice* lanciate dal Massabò.

Nuovo incidente sul capitolo *H* tirato in ballo dalla Difesa.

Airenti I., avvocato (al presidente): « *Non capisco niente del capitolo H cui lei mi domanda; me lo spieghi.....* » Parlò col Massabò della Pretura di Dolcedo, dal quale appresi che quel Municipio non si degnò far istanze presso di lui; anzi che i manifesti diffamatorii non volessero intaccare le persone del Massabò, il quale intaccò il Lupi di fudolcema.

L'on. Massabò ribatte le deposizioni del teste colle risultanze del Comitato sorto in Roma, cui nulla pervenne da Dolcedo.

Vivo battibecco fra il teste e l'on. Massabò, la Difesa e la P. C. Lungo mormorio nel pubblico numerosissimo. Il teste detta la sua deposizione, fra le continue contestazioni della P. C. circa la declinazione di due nomi cui si attribuisce l'interesse che la soppressione di Dolcedo tornasse utile. Nuove contestazioni dell'on. Massabò. Il P. M. protesta contro la rassa a verbale di una deposizione del teste. Nuovo incidente colla Difesa. Il teste si avvia ad andarsene, ma i difensori lo trattengono. Grande confusione.

Il presidente si duole amaramente dei numerosi incidenti e minaccia di usare altri mezzi se si crede mandare all'aria questo processo..... Domattina verrà armato di tutto punto e troveranno altro uomo.

Fabiani G. B., notaio. — Sa che i manifesti furono stampati prima che il teste Ranvisio riportasse ai Lupi i discorsi tenuti col Massabò. Narra le pratiche fatte dal Lupi per ischongiurare la soppressione della Pretura di Dolcedo e da un Comitato che affidò al Massabò delle carte per la conservazione della Pretura, e che Massabò assicurò l'avv. Ameglio di procedere a cuore la faccenda. Nega che col teste avvocato Ranvisio fossero dal comm. Biancheri per qualche sollecitazione in proposito. Ha ricevuto servigi dal Massabò e ha stima del querelante.

Si rimanda la seduta.

Un'assolutoria.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Fra i gravi processi dibattutisi nanti le Assise di Cuneo, ebbe luogo il 20 ed il 21 corrente quello contro i fratelli Pettiti Giuseppe e Giovanni Battista fu Bernardino, agricoltori, da Fossano, imputati di assassinio ed omicidio con premeditazione, per avere in un giorno non precisato dal 10 al 25 dicembre u. s., in Fossano, concorrendo amendue nell'esecuzione del reato, con premeditazione ed a fine di uccidere volontariamente, inferte lesioni personali a Silvestro Giuseppe, gettandolo poi nelle acque del canale detto di Bra, ove il Silvestro moriva in seguito ad asfissia per annegamento.

Dopo l'esposizione dei fatti d'accusa, sotto la presidenza del cav. Teia, l'Accusa e la Difesa si disputarono accanitamente il terreno. Ma i giurati, accogliendo pienamente le conclusioni della Difesa e rigettando anche ogni subordinata istanza dell'Accusa, dichiararono non colpevoli i fratelli Pettiti, che furono perciò dalla Corte assolti ed immediatamente rilasciati in libertà.

Presidente: Teia; P. M.: Garelli; difensore: avvocato Michele Cavallo.

Un condannato fulminato dalla sentenza.

(Corte d'Assise di Trieste).

Trieste, 21 giugno.

(X.) — Da qualche giorno abbiamo aperta la sessione delle Assise. Molto interessante il processo odierno, che finì con una condanna a morte. Accusato il macchinista Eugenio Dongan, addetto alla fonderia Held, il quale per vendetta uccise un suo compagno, l'operaio Zefrin, con arma triangolare. Essendo stata sufficientemente provata la premeditazione, i giurati al quesito riflettente l'omicidio proditorio risposero con 10 sì e 2 no. Essendovi però molte circostanze attenuanti la Corte stessa raccomandò il Dongan alla grazia sovrana.

Alla lettura della grave sentenza, il pubblico fu preso da viva commozione. Corse un mormorio nella folla mentre l'accusato, come colpito dal fulmine, cadde sul banco senza proferir parola.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostro telt., 21 giugno) — (*f. s.*) — **Il suicidio di un viennese.** — All'*Albergo Italia*, nella camera N. 123, certo Giovanni Kourath, d'anni 17, di Vienna, tentava suicidarsi con un colpo di rivoltella. Egli lasciò una lettera indirizzata all'albergatore, nella quale lo pregava di telegrafare a Vienna al signor Giuseppe Kourath, sotto che fosse venuto a cognizione del suicidio. Proseguiva inoltre scontandolo a pagarsi il conto con un anello d'oro che teneva in dito. Nel registro ove sogliono firmarsi tutti i forestieri erasi qualificato con falso nome: *Giulio Moreau, cassiere di Taufarelock*, senza che si sia giunti a comprenderne il motivo. Il suo stato è molto grave ed oggi all'una giunse il padre suo, dal quale forse si conoscerà la causa del disperato tentativo.

— **Onoranze a Francesco Toso.** — Stasera la Società intagliatori, indoratori e mosaicisti nella sua sede sociale ha tenuto la commemorazione dell'esimio artista Francesco Toso, morto recentemente mentre attendeva alla collocazione dei propri prodotti industriali all'Esposizione di Chicago.

Il Comitato costituitosi per le onoranze da tributarsi all'illustre defunto ha deliberato che le stesse abbiano luogo domenica ventura, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nella chiesa di San Giovanni Evangelista. Ad esse parteciperà anche la *Schola cantorum* del maestro Tebaldini.

— **La Croce Rossa** in laguna. — Giunsero a Venezia il comm. conte Della Somaglia, presidente della Croce Rossa italiana, ed il conte Brunetta d'Usmeaux, presidente della Società dei Canottieri torinesi. La loro visita devesi attribuire allo scopo di studiare l'impianto d'un servizio d'ambulanza in laguna nell'eventualità d'una guerra.

Venerdì avrà luogo a tal uopo una gita fino a Cavanella di Po e ad essa prenderanno parte, oltre i signori sunnominati, anche il signor Barbon, per la Società *Bucintoro*, il prof. Frassinelli, per la *Centauro Rapet*, e il comm. C. A. Levi, per il Sub-Comitato di Venezia della Croce Rossa italiana.

— **La chiusura dell'Esposizione fotografica.** — Venerdì, in forma solenne, avrà luogo la chiusura dell'Esposizione fotografica organizzata dal benemerito Club Igueranti. Alla sera il prof. cav. Luigi Bottinetto, che potentemente contribuì allo sviluppo dell'arte fotografica, terrà una conferenza sulle recenti scoperte aventi attinenza con la brillante Mostra e più tardi verrà data lettura della relazione della Giuria incaricata di esaminare i lavori inviati all'Esposizione e sarà fatta la proclamazione dei premiati.

Sabato, 24, avrà luogo al teatro Malibran una grande serata di beneficenza col sorteggio di parecchi doni, fra i quali uno di quattrocento lire in oro.

Ultimamente si misero a disposizione della Giuria altre medaglie di *vermeil*, avendo esse trovato parecchi lavori che debbonsi assegnare ad una classe intermedia.

CUNEO — (Nostro telt., 21 giugno) — (Ritardato) — **Al Consiglio comunale.** — Un'altra deliberazione non meno importante di quella dello sventramento della città coll'allargamento della piazza Virginio l'ha presa questa sera il Consiglio comunale col bandire dalla via Nizza, dalla piazza Vittorio Emanuele e dai portici attigui il deposito e la vendita dei cari non freschi fuori delle botteghe, nonchè l'esercizio delle arti incomode o moleste.

La discussione, che si supponeva agitata, causa l'inevitabile spostamento di interessi derivanti da una siffatta limitazione del commercio e dell'industria, è invece proceduta senza incidenti, ed il notevole provvedimento venne votato quasi all'una nimità.

Per tal modo passerà fra non molto tempo fra le memorie storiche una sconvenienza che costituiva una tradizione poco bella per la città, e che il continuo accrescersi delle esigenze di igiene e di decoro non consentiva fosse più a lungo tollerata.

ALESSANDRIA. — **Case tuarali.** — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« *Illmo Signor Direttore*
della Gazzetta Piemontese — Torino.

« Il corrispondente alessandrino della *Gazzetta Piemontese*, certo per difetto di precise informazioni, scrisse che il tenore De-Negri rinunciò a favore dell'Impresa la L. 1000 che, stando a ciò che dice il corrispondente, gli sarebbero state devolute per la mera *rappresentazione dell'Otello*.

« Quale interessato in un'Impresa che ha puntualmente e scrupolosamente, malgrado le gravi perdite fatte, soddisfatto ai suoi impegni, mi credo in dovere di rettificare la notizia in questo senso, che, cioè, il tenore De-Negri non potè per nulla rinunciare alle lire mille in favore dell'Impresa, essendochè aveva con questa *convenuto* che i suoi onorari per la stagione *non avrebbero superato le lire ottomila*, le quali gli vennero infatti pagate dall'Impresa, coll'aggiunta di *altre lire mille* versate a sue mani dall'Impresa stessa per amor di pace e per riguardi dovuti al pubblico a cui si era annunciata la *decima rappresentazione*.

« Ben altro vi sarebbe a dire su questo grave argomento, ma preferisco tacere per speciale deferenza verso chi non dev'essere col suo nome trascinato in una polemica disgustosa..... dopo di avere già sufficientemente sacrificato del proprio all'unico e lodevole intento di aggiungere decoro alla festa di giugno, procurando ai suoi concittadini uno spettacolo di primo ordine nel quale, oltre al De Negri, emersero artisti che furono al pari di lui festeggiatissimi.

« Le sarò grato se vorrà rendere di pubblica ragione questa mia, e vivamente ringraziandola distintamente la riverisco.

« *Devoto:* PEVERATI FRANCESCO. »

CASALE MONFERRATO. — (Nostro telt., 21 giugno) — **Cosrificenza.** — Con recente decreto di moto proprio di S. M. veniva nominato commendatore della Corona d'Italia il cav. Giuseppe Goria, sotto-prefetto a riposo.

Il neo-commendatore Goria è uno dei più distinti produttori di vini del Monferrato, e l'odierna onorificenza non solo ricompensa l'opera passata del funzionario integerrimo, ma ben anche il suo lodevole concorso al miglioramento di un'importantissima industria nazionale.

ASTI. — (Nostre telt., 22 giugno) — (Ritardo) — **Consiglio comunale.** — Ieri fuvvi adunanza del Consiglio allo scopo di deliberare definitivamente sulla nuova convenzione colla Società Italiana dell'industria del gas, concessionaria della nostra officina.

Ohe 6, che non è? Forse disgustata dalla deliberazione ultimamente presa al riguardo del Consiglio, la prelodata Società ha fatto pervenire al nostro sindaco una lettera con cui non intende più di rinnovare la convenzione. Il sindaco fa dar lettura della lettera, e la seduta, dopo poca discussione in ordine all'incidente, è sciolta.

— **Dimostrazione al cav. Tondi.** — Dai suoi colleghi d'ufficio ieri l'altro il cav. Tondi, segretario-capo municipale, venne fatto oggetto di una dimostrazione di benevolenza e di stima per la nuova sua onorificenza. In una sala del Municipio gli vennero offerte le insegne del Corpo impiegato, accompagnate dalle più calde felicitazioni e brindisi con dell'eccellente *champagne*.

— **Tramvia antigiano.** — Da qualche tempo le tramvie antigiane hanno migliorato il servizio, ricchè il pubblico ne è completamente soddisfatto.

Di ciò va data specialmente lode al nuovo direttore signor Vincenzo Remotti di Alessandria, il quale, pratico in materia per essere da anni consocio-gerente delle *Tramvie del Monferrato*, seppe dare al riguardo le più pratiche disposizioni. Bisogna anche dire, ad onore del vero, che egli è egregiamente coadiuvato da tutto il Corpo impiegato addetto alle stesse tramvie.

CANELLI. — (Nostre telt., 22 giugno) — (G. m P.) — **La Sezione agraria.** — Sotto la presidenza del cav. Arnaldo Bianchi, ed in casa di questi cortesemente accolta, si radunò ieri per la prima volta la Direzione della locale Sezione agraria del Comizio di Asti.

Il presidente diede comunicazione dell'approvazione data al regolamento della Sezione, compilato precedentemente in seduta generale dei soci. Espresse quindi l'avviso, assai accettato, accolto dai congregati, che siano tenute conferenze in Canelli e nei paesi del mandamento per dar ragione della nuova istituzione ed estendere maggiormente le basi della Sezione; per tale effetto la Direzione ha deliberato d'invitare il cav. ing. Zecchini, direttore della Sezione sperimentale di Asti, a tenerne una prima nel prossimo mese di luglio in Canelli.

Con plauso accettò la generosa offerta dell'egregio Giuseppe Anfossi di una perca di terreno da destinarsi alla coltivazione delle viti americane a profitto dei soci. Trattò ancora estesamente sui modi di dare impulso alla nuova istituzione, affinchè possa effettivamente portare utili e pratici risultati, agli agricoltori di questi paesi.

SPORT

Le regate torinesi.

Nel mondo dello sport nautico e nel pubblico che ama questo divertimento si parla con vivissimo interesse della regata che avranno luogo domani o domenica sul Po nel solito tratto fra il Valentino ed il ponte in pietra.

Gli è che quest'anno le regate assumono un'importanza particolare perchè sono internazionali e perchè mollissime sono le Società di canottieri esteri che vengono a gareggiare con gli italiani.

Sono già arrivati ieri quasi tutti questi equipaggi esteri, fra cui quello del Rowing-Club de Regatas di Barcellona col noto campione *sculler Rico* (alloggiato all'*Hôtel Central*e), quelli di Tolosa e Gand, alloggiati all'*Hôtel de France* ed alla *Bonne Femme*.

Sono pure giunti i canottieri italiani di Genova, Milano, Lodi, Pavia.

Oggi sono attesi i canottieri del Rowing-Club di Parigi, della *Société des Regates Maconnaises* ed altri italiani.

I canottieri forestieri, accolti dal conte Villanova con quella cortesia che tanto contribuisce a rendere loro ancor più simpatico il soggiorno di Torino, sono fatti segno alle premure dei canottieri torinesi, e non hanno per questi e per la nostra città che parole assai lusinghiere.

Intanto resti avvisato il pubblico che i biglietti per assistere alle regate sono in vendita sotto la Galleria Subalpina, nel negozio accanto al *Caffè Romano*.

I signori soci del R. R. C. I. potranno, come d'uso, ritirare fino a quattro biglietti per sedia e posti numerati a prezzo ridotto presentando la tessera di socio per l'anno corrente.

Si avverte che il programma ufficiale verrà posto in vendita domani al prezzo invariabile di cent. 15.

Domattina, alle 8, avranno principio le gare preparatorie per le regate di domani.

Domenica mattina, alla stessa ora, cominceranno le gare preparatorie per le regate di quel giorno.

Il pubblico potrà assistervi con un biglietto d'ingresso di cent. 50.

A queste gare preparatorie come alle definitive funzionerà il *totalizzatore*.

Le corse ciclistiche a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 2 pom. — Oggi all'Arena ebbe luogo la Corsa Internazionale per biciclette. Vi presero parte i francesi Cassignard, Médinger e Marchand, e gli italiani Alaimo, Dani, Dani, Pasta, Gasta, Ruscelli e Morachi.

Giunsero: 1° Cassignard, 2° Médinger, 3° Alaimo. Seguono Dani e Gasta.

Alla Corsa Internazionale per tricicli parteciparono quattro competitori. Giunsero: 1° Marchand, 2° Cassignard, 3° Médinger, 4° Tarlarini.

Al traguardo Cassignard e Médinger caddero fracassandosi entrambi lievemente; Médinger riuscì a danneggiare Cassignard, accumulando di avergli tagliata la via.

Il Premio degli allenatori juniors lo vinse Morachi.

Il Premio di chiusura lo vinse Navolari Giuseppe.

Una marcia di resistenza.

La sera del 16 corrente quattro ufficiali del 1° reggimento alpini, sottotenenti Jemina, Ferrari, Allisey e Schiavetti, partirono alle ore 9 1/2 dalla loro sede estiva di Triora (valle dell'Argentina) per una marcia di resistenza che si proponevano di compiere nelle 24 ore.

Benchè la pioggia minacciasse di aumentare le fatiche della lunga tappa, i giovani camminatori non pensarono neppure a rimandare la partenza in attesa di tempo migliore, ma sotto il battesimo di una pioggia abbondante superarono nella prima ora e nella notte oscurissima un dislivello di 1400 metri che li separava dal colle Garlenda, tra monte Fronté e monte Saccarello, di infausta memoria pel reggimento.

Toccando in seguito i punti di Ciaggie, Upega e Carnino, alla testata dei vari affluenti del Tanaro e superando un altro dislivello di 1000 metri nel colle delle Saline, entrarono in val d'Ellero con un tempo che si era andato man mano rischiarando.

Di qui per Rastello, Roccaforte e Villanova giunsero verso le 6 1/2 pom. a Mondovì, ove furono cordialmente accolti dai loro colonnello e dagli ufficiali tutti presenti alla sede reggimentale.

Sappiamo che la fiducia accogliesse e le dimostrazioni di ammirazione cui furono fatti segno riuscirono carissima ricompensa alle fatiche durate per ben oltre 80 chilometri in vent'ore di marcia, con due sole ore ripartite in brevi ed indispensabili riposi. Ai bravi camminatori che onorano colle loro ottime prove il simpatico Corpo degli alpini le nostre congratulazioni.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Si annunzia per questa sera l'ultima definitiva rappresentazione — a richiesta del pubblico — del *Fra Diavolo* e la terza del ballo *Le note di un impresario*, che anche iersera fu applauditissimo.

— Domani a sera quarta della *Cavalleria* col tenore Apostoli.

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo ricorre lo spettacolo d'onore del direttore proprietario della Compagnia d'operette signor Luigi Maresca con i *Granatieri* del maestro Valente, e lo scherzo: *Sciosciammocca erede di* 60,000 *scudi*.

Il signor Maresca gode da molti anni le simpatie del pubblico, che diverta con lui ne trovate a con la sua *vis* comica; si è dunque certi che questa sera il teatro Balbo sarà affollato per la ricorrenza di questa beneficiata.

Teatro Torinese. — Abbiamo fra noi la Compagnia lirica-drammatica della quale fanno parte i noti fratelli Lambertini. Dora di 10 anni e Giorgio di 4, diretta dall'artista cav. Raffaele Lambertini.

Questa Compagnia ha piantato le proprie tende al teatro Torinese e darà la prima rappresentazione domani a sera con *Orgoglio e cuore*, dramma in due atti di A. Cucinello, *L'onomastico della mamma* (in musica) e *La follia musicale*.

Arena Torinese. — A questo teatro, quando il cielo non si mostra nemico, accorre molto pubblico che applaudisce la Compagnia Perraglia, la quale contiene buoni elementi, fra cui la signora Emilia Albertani-Micheletti, prima attrice brava e coscienziosa.

Di questa attrice stasera ricorre lo spettacolo d'onore con la *Frine*; le auguriamo i favori del cielo, cui quelli del pubblico li avrà certamente.

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — (*Classe di scienze morali, storiche e filologiche*). — Adunanza del 16 giugno 1893.

Presiede il vice-presidente dell'Accademia professore Giuseppe Carle.

Il socio Claretta legge una breve nota sopra una lettera commemorante una missione scientifica affidata nel 1831 ad Amedeo Peyron nelle abbazie di San Gallo e di San Maurizio del Vallese.

Il socio Ferrero legge una sua nota sopra il volume delle istruzioni agli inviati francesi a Napoli e a Parma, testè pubblicato dal signor Giuseppe Reinach nella raccolta delle istruzioni agli ambasciatori e ministri di Francia dalla pace di Vestfalia alla rivoluzione. Egli indica le cose più importanti contenute in questi documenti diplomatici e fa alcune osservazioni critiche alla prefazione dell'editore.

Regia Università di Torino. — Il rettore avvisa che il Ministero della pubblica istruzione ha acconsentito che siano rilasciati i diplomi di abilitazione all'insegnamento della lingua francese ai candidati in appresso, i quali furono promossi negli esami dati negli scorsi mesi di aprile e maggio:

Frutaz Vittorio — Guiffoni Raffaele — Giordano Giuseppina — Migliore Maddalena — Pinna Olimpia Delfina — Pape Gabriele — Roullet Serafina — Re Paola — Rebuffi Maria — Rolland-Antonio — Schaeffer Ester Ida — Sola Anna — Torre Margherita — Vincon Emilio.

L'inaugurazione d'un nuovo teatro a Genova. — Il nostro *Caro* ci scrive da Genova, 20:

« Quell'intraprendente costruttore, appaltatore, impresario, commerciante che è il signor Daniele Chiarella, con un coraggio ed una costanza realmente singolari, da anni si è dedicato alla costruzione d'un grandioso fantastico *Alcazar* in uno splendido sito sulla collina di Carignano.

« Egli ebbe a sostenere lotte incessanti che avrebbero disanimato lo stesso Giobbe e col Municipio, e coi proprietari attigui, e colle imprese di costruzioni, e con ingegneri, e con architetti; ma imperterrito proseguì innanzi una volta che s'era fisso in capo di dotare Genova d'uno stabilimento unico nel suo genere da star degnamente a pari coi *Palazzi di cristallo* di Marsiglia e Parigi.

« A conti fatti, il Chiarella avrà speso circa un milione di lire, ma fece veramente un'opera grandiosa, elegantissima, lustro e decoro di Genova.

« Nell'*Alcazar*, una volta finito, s'ammirerà un po' di tutto. Grande stabilimento di bagni, sale da ginoco, da lettura, sale di pattinaggio, di scherma, caffè, *restaurants*, e nel centro un giardinetto per l'estate. Tutte le costruzioni sono mosse con squisito buon gusto e con raffinata eleganza. Havvi per l'inverno un salone in cui son profusi tesori d'arte in pitture, sculture, intagli, cesellature, marmi, dorature.

« Questa sera la Compagnia Rossi inaugurerà il teatro d'estate, che, come già scrissi, è riuscito un gioiello del genere. Ampio, ben aerato, illuminato elettricamente a luce elettrica, vi troveranno comodamente posto circa 3000 persone. Attiguo havvi un magnifico caffè, ove tra fiori e verzura, centellinando una bibita, si potrà assistere benissimo allo spettacolo.

« E il principale direttore architetto, e all'occorrenza anche operaio, in tutto quest'ammasso di costruzioni, è ed è stato da anni ed a questa parte lo stesso Chiarella che oggi ancora vidi scamiciato correr di qua e di là ad impartir ordini, a rimuovere panche, a dar l'ultima mano di scopa sul palcoscenico, a incitare col gesto e colla voce gli operai indolenti.

« Daniele Chiarella, di tempra schiettamente ligure tenace nei propositi, ingegnoso, perspicace, è un fenomeno d'attività e d'intraprendenza, e se di tal fatta di gente ve ne fosse a dovizia in tutte le città, sarebbe una vera provvidenza. Fu proprietario del teatro Alfieri fuori Porta Pila all'epoca della famose fronti basse e in quell'infame baraccone cui fece subire parecchie trasformazioni, riuscì, col suo buon gusto, a far uscir molti di denari.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese.

Bottomsson per abitudine a tutti i suoi capricci, egli obbedì senza rispondere; ma, questa volta, si sentiva triste e malcontento. Passò le redini dei cavalli in un cerchio di rami, e seduto sul vecchio tronco arrovesciato, domandandosi sempre:

— Non farei meglio di rinunziarvi?

Ad un tratto la vide apparire in cima al monticello di sabbia, dove, qualche settimana prima, ella s'era così improvvisamente e così singolarmente mostrata a lui. Ella era là, modellata nel suo vestito, cogli occhi brillanti, colle guancie fresche, col velo d'oro dei suoi capelli avvolgentile le spalle, più bella, più seducente che mai. Sorrideva, e il suo sorriso faceva brillare i suoi denti bianchi.

— Si ricorda? — domandò ad Alberto.

Oh! sì, certo che si ricordava, e ammirava anche. Ma a che tendeva quella domanda? Conteneva essa un'ironia o significava forse: « Indovino la parola che è sulle sue labbra e l'aspetto »? Ebbene, non l'aspetterebbe a lungo.

S'alzò per andar a dirgliela in ginocchio quella parola che doveva unire le loro vite, ma di già ella balzava lungo il pendio di sabbia, agile come una giovane pantera, sprofondando i piedini, scivolando, rialzandosi con ondulazioni incantevoli. Ad un tratto le piegbe del lungo vestito sfuggirono dalla sua mano; i suoi piedi s'imbarazzarono fra esse, ella inciampò e non potè trattenere un lieve grido di spavento.

Alberto s'era slanciato per ricevarla nelle sue braccia. Ella vi si abbattè quasi, arrovesciata all'indietro per lo sforzo del movimento come una ninfa di Cloudion sotto la sferza di un Fauno, senza cappello, con una

« Acquistò poi l'antico teatro Andrea Doria, e in un batter d'occhio, senz'aiuto d'ingegneri o d'architetti, lo trasformò di sana pianta, e da vecchio e sgangherato che era lo convertì in un ambiente elegante e civettuolo, ove d'inverno havvi il ritrovo della Genova elegante e buongustaia.

« Stasera inaugura l'Arena Alfieri, ed è facile prevedere che nella stagione estiva vi farà affaroni. »

Le lingue straniere imparate in poche lezioni. — Per imparare presto e bene tedesco, francese e inglese sono raccomandate assai le grammatiche del prof. Nicolò Genzardi, le quali, del resto, non hanno bisogno di esser più presentate al pubblico, contando già in breve volgere di anni numerose edizioni.

Il metodo del prof. Genzardi è teorico-pratico, più pratico che teorico, e qui sta il buono; di più ogni sua grammatica è provvista di dialoghi, vocabolario, ecc.

Ad uso degli italiani il prof. Genzardi ha pubblicato le grammatiche seguenti:

Francese, L. 2 50; tedesca, L. 3; inglese, L. 2 50.

Ad uso degli stranieri, Grammaire italienne, 2 50; Italian grammar, 3.

Alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

Pei fumatori. — Con recente decreto i sigari Rossi vengono sostituiti da un nuovo tipo, il *Garibaldi*, che verrà posto in vendita a centesimi 10.

Verrà pure messo in commercio un nuovo sigaro da 5 centesimi, col superbo nome di *Dama*...., (di compagnia?).

Le spagnolette di prima qualità passeranno di seconda; quelle estere verranno abolite o ai crescrà, in loro vece, una nuova sigaretta nazionale da 10 centesimi.

Inoltre i *Minghietti* ed i *Mediamitos*, che ora costano 18 centesimi, verranno portati a centesimi 15.

Il pretotto Municchi alla Casa Benefica. — Iersera il comm. Municchi si recò alla Casa Benefica per i giovani derelitti, ove era ad attenderlo il pretore cav. Martini col quale visitò i locali dell'Istituto e la Camera del lavoro testè iniziata. Gli adolescenti ricoverati diedero quindi varii saggi dell'istruzione loro impartita. Il comm. Municchi si congratulò col cav. Martini per l'ottimo andamento della Casa e per il rapido sviluppo che essa ha preso.

Facilitazioni ferroviarie per la festa di San Giovanni. — In occasione della festa patronale di San Giovanni, ed avuto riguardo alla circostanza che il 25 è giorno festivo riconosciuto, i biglietti di andata e ritorno in servizio interno e colla ferrovia Santhià-Biella e colle ferrovie centrali del Canavese, per Torino, sono resi eccezionalmente validi dal 1° treno di venerdì 23 fino all'ultimo di lunedì 26 corrente.

Colonie marine ed alpine cooperative. — Sotto gli auspicii della *Balneatria* partirà anche quest'anno, che è il sesto anno di vita delle Colonie marine ed alpine cooperative, una colonia di fanciulli per i bagni di mare di Alassio. La sorvegliauza della squadra femminile sarà nuovamente affidata alla benemerita signora Letizia Angelucci-Weber; quella della squadra maschile all'egregio sig. Attilio Bentivenio. Mercè la liberalità del Municipio di Alassio e l'opera disinteressata di queste e di altre gentili persone, la retta da pagarsi è soltanto di L. 60 e L. 50, secondo che i fanciulli superano o non i 12 anni; per i soci delle Colonie (azioni da L. 10 rimborsabili sotto forma di doti) la retta è rispettivamente ridotta a L. 50 e L. 40. I soci che invieranno due o più fanciulli godranno di un altro ribasso del 5 0/0. Nella retta si comprendono vitto, alloggio, bagni, assistenza medica, ecc. La visita per l'accettazione sarà fatta dagli egregi signori dottori Adolfo Piovano e comm. G. A. Valle.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla signora Angelucci, corso Re Umberto, 40, dalle 5 alle 7 pom. dei giorni feriali, oppure al sig. Oreste Angelucci, segretario, dalle 8 1/2 alle 10 pom. dei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, alla sede della *Balneatria* (Associazione Impiegati civili, Galleria Nazionale).

Il direttore: Ing. Mascheri.

Rendiconto del Banco di beneficenza per un terno a vantaggio delle Colonie Alpine per fanciulli poveri tenutosi nel giardino reale durante la festa del *Mondo Piccino* il 14 maggio 1893:

Entrata: Offerte di danaro L. 97 55. Introito lordo del Banco nella parte (1/8) destinata alle Colonie lire 427. Totale L. 524 55.

Uscita: Al Comitato per la festa del *Mondo Piccino*, 1/8 delle spese del Banco (da esso dichiarate in L. 350) L. 117; per completare i 2/3 dell'entrata totale (che fu di L. 771) a beneficio degli Asili L. 160, oblazioni L. 8. Totale al Comitato L. 285. Spese diverse (stampa, propaganda, posta, facchinaggio, cancelleria) L. 33 10. Totale spese L. 334 10. Restano a beneficio delle Colonie Alpine L. 209 45.

Il rencontre della festa per le nozze d'argento. — Il cav. Enrico Trivero, presidente del Comitato popolare che ha solennizzate le nozze d'argento dei Sovrani, ci manda con preghiera di pubblicazione il risultato finanziario della festa stessa, il quale si compendia in queste cifre: Entrata L. 8055 85, spese 8203 50, incasso netto L. 1764 55, che furono versate a favore dei figli degli operai morti per infortunio sul lavoro.

La lettera del presidente termina così:

« Il Comitato, con quest'atto avendo esaurito il suo mandato, prima di congedarsi fece i più caldi voti affinchè gli operai possano sempre trovarsi uniti in ogni opera gentile e generosa, nella quale si rispecchi il sentimento dell'amor di patria e di quella virtù cittadine che tanto onorano le persone e le istituzioni. »

Digione Sucai (*Ospizio di Carità*, via *Po*, *N.* 33). — Bollettino medico giornaliero del 23 giugno, ore 9 ant.:

20ª giornata di digiuno: Polso 52 — Temperatura 36,4 — Respirazione 18 — Dinamometria 45 — Peso kg. 57,100 (peso della prima giornata kg. 61.900) — Acqua ingerita sorgente Fiuggi c. c. 620. — Stato generale discretamente buono.

Aumentato il dimagramento ed il pallore della faccia. Leggermente diminuita l'area cardiaca. Sensorio conservato.

Firmati Luigi *dott.* Borelle — *Dott.* Della Torre.

Domani, sabato, alle 3 1/2 pom., durante le regate, permettendo le condizioni atmosferiche, il Succi attraverserà il Po a nuoto, gettandosi in acqua dal Casino della Società *Esperia*, secondo gli accordi presi col presidente del Rowing-Club, e toccando l'altra riva all'altezza del palco della Presidenza.

Unione escursionisti. — Si rammenta ai signori soci che la terza gita ufficiale diretta all'Ospizio del Moncenisio avrà luogo nei giorni 24 e 25 corrente.

La partenza è fissata per la sera di venerdì, 23, alle ore 11,54 da P. N.

La fuga di un detenuto. — Verso le 12,30 pomeridiane di ieri un caso singolare avveniva alla Corte d'Appello, un caso per cui si compiova questo miracolo, che un uccello di gabbia diventava ad un tratto uccello di bosco.

Faccio Biagio, un barabba della miglior acqua, di quelli dai calzoni a campana e dai capelli pettinati a *frangia*, recidivo diverse volte e detenuto per una condanna per rapina inflittagli dal nostro Tribunale, volle dare ieri un saggio delle sue qualità ginnastiche alle eccellenze della Corte che gli avevano confermato la sentenza e ai due carabinieri che lo scortavano.

Debbiamo però fare, prima di proseguire, un breve passo indietro, come usano, quando loro accomoda, i romanzieri..... da appendice.

Faccio Biagio, d'anni 23, muratore, e Canavesio Vittorio, fabbro-ferraio, trovatisi la sera delli 7 marzo ultimo scorso nello spaccio di vini sardi con certo Andrà Maurizio, per quanto non si conoscessero prima, nel comune entusiasmo per i vini sardi, bevettero in comune. Pagarono Faccio e Canavesio e lasciarono assieme.

Quando furono fuori essi richiesero ad Andrà che pagasse la sua tangente, ma egli, che si ritenea invitato si rifiutava, e quelli allora lo presero per il petto e minacciandolo lo frugarono, gli portarono via un biglietto da cinque lire e non so che altro, e dopo una tale sistemazione di conti se la diedero a gambe. Andrà denunciò il fatto dando indicazioni sui suoi compagni che non conosceva di nome, e in base a tali indicazioni vennero arrestati Faccio e Canavesio, che furono riconosciuti quali autori della rapina e condannati: Faccio a tre anni e tre mesi di reclusione, Canavesio a due anni e mezzo della stessa pena.

Appellarono e ieri si discusse la causa davanti alla nostra Corte d'Appello.

Si era verso l'una, nell'ora calda in cui i consiglieri fanno il pisolino e il pubblico è scarso. La causa era ultimata e il presidente aveva finito di leggere la sentenza, avvertendo i due condannati che avevano tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione; ma Faccio, che non ha troppa fiducia nella Cassazione unica, pensò di fare da sè, e senza attendere i tre giorni, non appena fu all'altezza della punta del banco degli imputati si appressò rapidamente alla ringhiera che separa il recinto delle udienze da quello destinato al pubblico, spiccò un salto e, non trattenuto, nè inseguito da alcuno di quei moralissimi dilettanti di spettacoli giudiziari, scappò dalla porta che mette in via delle Orfane, e più non si vide.

Immaginatevi come tutti restarono a tal vista. I due o tre carabinieri di servizio tuttavia non istettero inerti, e, consci della grande loro responsabilità, inseguirono bensì per lungo tratto il fuggitivo, ma invano, chè ne perdettero tosto le traccie. Ci si riferisce che un giovanotto abbia tentato di afferrare in via delle Orfane il Faccio, ma che questi se ne sia liberato con un poderoso calcio.

Inutile dire che carabinieri ed agenti di P. S. ricercano attivamente il condannato rapinatore, un soggetto che non è da lasciarsi in libertà frammezzo agli onesti.

Per quanto riflette i disgraziati carabinieri che lasciarono effettuarsi la narrata fuga, non mancherà l'aggiungere — è doloroso, ma inevitabile — che saranno puniti.

Del scanno del poi ne sono piene le fosse, ma è da deplorarsi che nel recinto del pubblico, che è così solidale coi detenuti che scappano, non vi sia una guardia per ricevere fra le sue braccia gli acrobati della forza di Faccio Biagio e per arrestare, occorrendo, i compari del fuggitivi.

Un orribile suicidio. — Ieri, verso le 5,30 pomeridiane, alcune persone che si trovavano nei prenni della barriera di Lanzo assistettero ad un raccapricciante spettacolo. In tale località, e precisamente presso il passaggio della ferrovia, vera un uomo che, in apparenza tranquillo, se ne stava fermo, come in attesa di qualcuno. Quand'ecco si udì dapprima il rumore d'un treno della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo che veniva a quella volta. Era il treno N. 14 in arrivo da Lanzo a Torino alle 5,52; quando il treno fu in prossimità dell'individuo, questi gli si gettò così repentinamente e risolutamente incontro, che nessuno degli astanti potè impedire il triste divisamento, e l'infelice rimase orrendamente sfracellato, informe ammasso di carne e indumenti.

Accorsero sul luogo della disgrazia molte persone, qualcuna delle quali conobbe essere il morto certo Andi Giovanni, d'anni 48, abitante della borgata Aurora. Si ignorano le cause che possono aver indotto l'Andi al triste proposito: però a opinione dei più che l'infelice abbia così tragicamente troncata la sua vita pel dolore d'aver perduta la moglie. In questi ultimi tempi avera venduto e rimesso un ben avviato negozio di generi alimentari sito sul corso Brescia; si ritenera l'Andi per un uomo danaroso. Il cadavere del disgraziato, dopo le constatazioni e le formalità di legge, fatto trasportare nella camera mortuaria del camposanto generale.

Un omicidio. — La scorsa notte due garzoni panattieri, certi Bianchi Antonio, d'anni 24, e Varetto Giovanni, d'anni 25, mentre stavano nel pastino del loro principale signor Motzone Giuseppe, in via Lagrange, N. 47, vennero tra di loro a diverbio, si dice per gelosia di donne. Dalle parole ai fatti fu lieve il passo; ad un certo punto il Varetto con un bastone colpì e ferì al capo il suo avversario. Questi a sua volta, afferrato un coltello, si lanciò sul Varetto vibrandogli un colpo terribile in direzione del cuore; l'infelice morì come fulminato.

Gli agenti della Questura, informati, arrestarono il Bianchi e, dopo di averlo fatto medicare al San Giovanni, lo condussero in prigione. Indi, dopo le constatazioni di legge, il pretore del mandamento fece portare il cadavere del Varetto alla camera mortuaria del Camposanto.

Un fulmine in piazza Solferino. — Durante il temporale di ieri sera, verso le 7 3/4, cadde il fulmine sopra un terrazzo al 4° piano della casa N. 11 in piazza Solferino, penetrò negli alloggi sottostanti, guastò la diramazione del gas e determinò l'accensione del medesimo con grande spavento degli inquilini della casa.

Il portinaio ebbe la presenza di spirito di chiudere prontamente il contatore normale al piano terreno e così la grande fiammata si spense immediatamente senza gravi danni. Gli operai guasti della Società Italiana, chiamati subito dopo, ripararono i guasti prodotti dal fulmine.

All'infuori dello spavento, nessun danno alle persone.

Un macellaio derubato. — La notte dal 21 al 22 corrente ignoti ladri penetrarono mediante scassinamento nella macelleria del signor Borella Michele, in via Cernaia, N. 34, e vi rubarono L. 7 in monete di rame e diversi oggetti di biancheria per il complessivo valore di circa L. 60.

Ladri e ricettatori. — La notte del 16 al 20 corrente avvenne un furto di pezzi di stoffa in danno di certo Ellena Domenico. Ora la Polizia ha arrestato S. Carlo, d'anni 21, e M. Remigio, d'anni 16, come autori del furto, e C. Ernesto, anni 17, e B. Fedele, d'anni 19, come ricettatori.

Ladro di frutta. — Ieri due guardie rurali sorpresero certo Casalegno Carlo, d'anni 19, panattiere disoccupato, nell'atto che rubava frutta nella villa Imardon in Val Salice, N. 10, e lo condussero alla Questura.

Disgrazia. — Iersera Berutti Oreste, d'anni 16, fattorino addetto alla direzione della Società Belga era salito sulla predella di un carrozzone che stava per infilare la porta nelle vicinese sul corso Regina Margherita: il Berutti urtò nello spigolo della porta e cadde al suolo producendosi varie contusioni e delle lesioni interne.

Una guardia civica lo portò al San Giovanni ed ivi fu ricoverato.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Gentil redazione di Superga. — Quel delizioso sito che è il colle ed il santuario di Superga, ove affluiscono continuamente e numerosi i forestieri, è come il teatro d'azione della mendicità, esercitata da una quantità di venditori ambulanti d'ogni specie e mendicanti *idem*. I primi specialmente, nel tratto tra la chiesa ed il *Ristorante della Stazione funicolare*, assalgono — o per meglio dire assalgono — i visitatori, i forestieri, indistintamente con i fiori, i ricordi di Superga, ed offrendosi quali accompagnatori per la Basilica o accompagnatori, secondo loro, ai migliori ristoranti, di modo che il forestiere, il visitatore non sa più da qual parte voltarsi per liberarsi da quelle arpie. Non si potrebbe ottenere da chi spetta un po' più d'ordine e un po' più di tranquillità e libertà ai viaggiatori? Non pare difficile, e sarebbe così desiderabile!

STATO CIVILE. — Torino, 23 giugno 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Battaglino Andrea con Corradin Maria ved. Coman — Bianco Paolo con Tessore Maria — Barletti Davide con Gastaldi Teresa — Bruno Gioachino con Rissotto Maria — Bubbio avvocato Amilcare con Canfari Pellatte — Colombo Lazzaro con Avigdor Virginia — Gioja Battista con Dalbesio Margherita — Negro Bartolomeo con Vergnano Maria — Nicola Giovanni con Muriasengo Maria — Passerotti Federico con Porcu Fabbrizia — Strola Giovanni con Sapetti Caterina Enrica — Villata Giuseppe con Biasi Vittoria ved. Basia.

MORTI: Pastore Ernesto Angelo, d'anni 19, di Torino, calzolaio, corso Vinzaglio, 19.

Faletto Francesca, id. 9, di Torino, scolara, corso Vercelli, 85.

Re Maddalena n. Savio, id. 71, di Pinerolo, sigaraia, via Po, 57.

Bosco Giovanni Battista, id. 62, di Settimo Torinese, pensionato, via Ponte Mosca, 5.

Clava Enrichetta, id. 8, di Torino, scolara, via Principe Tommaso, 12.

Garullo Maria n. Carguino, id. 60, di Vità, casalinga, Quaranta don Domenico, id. 59, di Chersasco, sacerd. Belardi Francesca, id. 36, di Torino, sarta.

Cena Giovanni id. 70, di Caluso, add. alle ferrovie.

Borsia Felice, id. 35, di Torino, negoziante.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 0. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Venerdì, 23 giugno.

ALFIERI, *ore* 8 1/2 — (Impresa Bentivoglio). — *Pro Diavolo*, opera. — *Le noie d'un impresario*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operetta Marasco) — *Scioccianmocco*, commedia. — *I granatieri*, operetta. — Serata d'onore dell'attore L. Marasco.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. lirica Lambertini) — *Orgoglio e cuore*, commedia. — *L'onomastico della mamma*, vaudeville.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Pazzaglia) — *Prima*, commedia. — *Il capriccio di un padre*, farsa. — Serata d'onore dell'attrice R. Laurentiani-Micheletti.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Miss Syrène, danze fantastiche. Brook e Duncan, negri burleschi. Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Leona Frioda, cantonettista viennese.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 28). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Venerdì, 23 giugno.*

Corpo di musica municipale, dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pom., sulla piazza Vittorio Emanuele I, col seguente programma:

1. *Sobieski*, marcia, De Rillé — 2. *Patria*, sinfonia, Bizet — 3. Polonese di concerto, Bering — 4. Gran fantasia sul *Rigoletto*, Verdi — 5. Sinfonia originale, L. Wotge — 6. *Les Curieuses*, valtzer, Strobl.

Sabato, 24 corrente.

Corpo di musica militare, dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 pom., nel Giardino Reale.

— Corpo di musica municipale, alle ore 5 pom., sulla piazza del Po durante le regate.

— Musica della Società Generale degli operai al Caffè-*chalet* del Valentino, dalle ore 3 1/2 alle 7, e dalle 8 1/2 alle 10 1/2.

Domenica, 25 corrente.

Corpo di musica militare, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., nel Giardino Reale.

— Corpo di musica militare, alle 5 pom., sulla piazza del Po durante le regate.

— Corpo di musica municipale, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom., nel parco del Valentino, presso il *Ristorante Regno*, viale dei Respiri.

— Musica della Società Generale degli operai al Caffè-*chalet* del Valentino, dalle ore 3 1/2 alle 7, e dalle 8 1/2 alle 10 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Il ministro della marina a Livorno.

Livorno, 22 giugno.

(*g. r.*) — Coll'ultimo treno di ieri sera giunse fra noi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e da altri due ufficiali, S. E. l'ammiraglio Racchia, ministro della marina, che venne ricevuto da tutte le Autorità civili e militari in forma ufficiale. S. E., dopo salutate le Autorità, si recò al *Grand Hôtel*, dove prese alloggio. Stamattina alle otto si è recato all'Accademia Navale, dove è stato ricevuto dall'ammiraglio Morin, dallo stato maggiore del Comando e da tutto il Corpo insegnante civile e militare.

S. E. ha visitato attentamente i locali, interessandosi di ogni più piccolo dettaglio, ed ha esternato all'ammiraglio e agli ufficiali che dirigono l'importante stabilimento la sua più alta soddisfazione per il modo inappuntabile col quale sono tenuti.

S. E. si è quindi lungamente intrattenuto coi professori insegnanti, interessandosi dei progressi negli studi tanto teorici quanto tecnici fatti dagli allievi, e non ha mancato di accennare all'idea di sopprimere i primi due corsi affinchè i giovani che vogliono dedicarsi alla carriera del mare abbiano sviluppata maggior robustezza fisica e dieno così più ampie garanzie per sostenere le non lievi fatiche della carriera che vanno ad intraprendere.

Dopo la visita dell'Accademia, S. E. si è recato, insieme all'ammiraglio Morin, a bordo della pirofregata *Vittorio Emanuele*, nave ammiraglia della squadra d'istruzione. Appena giunto fu salutato dalle salve d'uso e passò subito in rivista la ditta nave e gl'incrociatori *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, salutato dagli urrà degli allievi e dei marinai.

Il ministro si recò quindi a bordo del nuovo incrociatore-torpediniere *Etruria*, che da ieri trovasi al molo nuovo in attesa di buon tempo per effettuare davanti alla Commissione governativa le ultime definitive prove ufficiali di velocità, essendo la nave completamente ultimata ed armata.

S. E. è stato ricevuto a bordo dell'*Etruria* dagli ingegneri signori fratelli Orlando, ai quali replicatamente espresse la sua più alta soddisfazione sia per la costruzione della nave quanto per quella del macchinario, ed augurò ai signori Orlando che le ultime prove di velocità confermino completamente i felici risultati ottenuti in quelle precedentemente fatte.

Il ministro, imbarcatosi sulla lancia a vapore dei signori Orlando, si fece accompagnare in cantiere, dove vedeva l'*Umbria*, l'incrociatore gemello dell'*Etruria*, anch'esso ultimato e pronto per le prove di macchina e di velocità.

L'ammiraglio Racchia lasciò i signori Orlando promettendo di tornare in giornata a visitare le officine e gli scali, e si recò quindi al *Grand Hôtel*, dove aveva invitato a colazione l'ammiraglio Morin, il prefetto, il sindaco, il comandante del porto, i comandanti delle navi da guerra che si trovano nel porto e altre Autorità.

Dopo la colazione tornò nuovamente all'Accademia intrattenendosi lungamente coll'ammiraglio Morin, e quindi si portò nuovamente al cantiere Orlando, ove fu ricevuto dal senatore comm. Luigi e dai figli e accompagnato da essi nella lunga visita al cantiere.

Ammirò dapprima il colossale scalo *Conte Verde*, dove fu costrutta la *Lepanto* ed ove è già pronto lo scalo per la costruzione di un grosso incrociatore della lunghezza di 110 metri circa.

Visitò accuratamente le officine e specialmente quelle del macchinario, e si convinse che ormai il cantiere Orlando, sia per la costruzione degli scafi, sia per i lavori di macchinario, può rivaleggiare con qualsiasi stabilimento di tal genere non solo d'Italia, ma anche d'Europa.

È da sperare dunque che dopo questa visita S. E. rifletterà quanto necessariamente sia d'urgenza di dare lavoro alle officine del macchinario di quello stabilimento, le quali ne difettano, e cercare di evitare la grave iattura che ritardando le ordinazioni si dovrebbero licenziare moltissimi operai.

S. E. lasciò soddisfattissimo il cantiere Orlando, e si intrattenne il rimanente del tempo colle Autorità, interessandosi moltissimo degli interessi vitali della nostra città. Col diretto di stasera è ripartito per Roma, essendo stata alla stazione da tutte le Autorità.

Il Vaticano e l'Inghilterra.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 23. — *Camera dei Comuni.* — Gray dichiara non esistere alcun negoziato fra il Vaticano e l'Inghilterra circa le Missioni dell'Uganda.

Una collisione fra un vapore inglese e un veliero italiano.

MARSIGLIA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 22. — Il vapore inglese *Redruth* a quaranta miglia da Gibilterra ebbe una collisione col veliero italiano *Enrichetta*. Questo ebbe gravissime avarie. Si è dovuto rimorchiarlo a Gibilterra.

Il colera in Francia.

MONTPELLIER (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 22. — Ieri nessun caso. Oggi 3 decessi colerifermi.

TOLONE (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 23. — Oggi 1 decesso di colera in città e 3 tra noi sobborghi.

La condanna del triplice assassino di Pisa.

La Corte d'Assise di Pisa ha pronunciata la sua sentenza nel processo contro Italo Bertozzi, che pochi mesi or sono assassinò di notte tempo, a scopo di furto, le due sorelle Monici e la loro serva.

Il Bertozzi fu condannato a 30 anni di reclusione, compresi sei anni di segregazione.

Il condannato ascoltò impassibile la lettura della sentenza.

BORSA UFFICIALE

23 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **97 20.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	2 1/2	104 60 — 104 70 —	—	—
Svizzera		104 25 — 104 35 —	—	—
Londra	2 1/2	26 36 — 26 38 —	—	—
Id. lungo		— — — —	—	—
Germania	4	— — breve 129 15 — 129 25 — lungo	—	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 giugno. — La burrasca alla Camera francese che si temeva dovesse scoppiare a causa delle rivelazioni che si attendevano dal Millevoye si è invece risolta a confusione di quest'ultimo, il quale pare sia stato vittima di una abbominevole mistificazione.

Eliminato così il pericolo di dolorose sorprese, la Borsa di Parigi ha mandato gli ultimi corsi fermissimi che valsero un lieve miglioramento ai nostri, quantunque nominalmente.

Peccato che il cambio voglia sempre molestarci colle sue mosse pretese a 104 65.

Rendita cont. 97 15, 97 17 1/2.
Rendita fine corr. 97 25, 97 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	692	—	—	—	B. S.	65	—	—	—
Ferr. Med.	543	—	—	—	Cartiera It.	373	—	—	—
Sec. Sardo	354	50	—	—	Lana	309	—	—	—
C. Mob.	464	—	464	50	Tiberina	16	—	16	50
Torino	346	—	—	—	Cr. F. S. P.	506	50	—	—
Ind.	303	—	—	—					

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino

22 giugno 1893.

Mercato di ristrette vendite a prezzi invariati.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 50 a 23 00 — Grani esteri di forza da 23 25 a 23 75 — Granoni da 12 25 a 17 00 — Avene da 13 75 a 15 25 — Segale da 15 75 a 16 50 — Riso mercantile da 31 25 a 32 25 — Riso fioretto da 36 50 a 37 50 — Farina, marca *B.* da 29 75 a 30 25 — Semole dure da paste da 24 75 a 25 25.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 23 giugno.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
	Alba.	
43 43 40 42 — —	— — — — — —	120
	Alessandria.	
47 23 — — — —	— — — — — —	840
	Asti.	
46 44 43 41 40 37	— — — — — —	2100
	Bra.	
44 47 39 43 — —	— — — — — —	2260
	Brusasco.	
40 45 29 39 — —	— — — — — —	405
	Caluso.	
42 37 — — — —	— — — — — —	117
	Canelli.	
41 45 38 40 — —	— — — — — —	850
	Carmagnola.	
41 43 37 40 — —	— — — — — —	1400
	Carrù.	
39 41 — — — —	— — — — — —	440
	Casale Monferrato.	
42 45 39 41 35 38	— — — — — —	1200
	Castelnuovo d'Asti.	
42 33 37 34 — —	— — — — — —	666
	Cavour.	
41 47 — — — —	39 33 — — — —	3650
	Ceva.	
38 40 30 34 — —	— — 29 25 — —	780
	Chiusano.	
44 41 38 40 — —	— — — — — —	150
	Chivasso.	
45 41 40 38 37 35	— — — — — —	820
	Cortemilia.	
40 42 37 39 — —	— — — — — —	1700
	Cuneo.	
43 41 — — — —	33 31 36 29 — —	6040
	Degliani.	
37 45 — — — —	— — — — — —	900
	Fossano.	
45 43 42 40 — —	33 29 29 31 — —	2100
	Ivrea.	
39 44 — — — —	— — — — — —	700
	Mondovì Breo.	
41 39 36 35 — —	— — — — — —	1400
	Nizza Monferrato.	
40 45 — — — —	— — — — — —	985
	Novara.	
44 47 40 45 36 39	— — — — — —	1800
	Novi Ligure.	
44 41 40 39 37 35	— — — — — —	112
	Pinerolo.	
39 43 — — — —	29 37 — — — —	800
	Racconigi.	
43 40 — — — —	35 31 — — — —	1500
Bianchi indigeni.	Saluzzo.	
46 43 42 40 — —	36 33 32 30 — —	2200
	Savigliano.	
43 40 36 40 — —	32 28 — — — —	1300
	Stradella.	
41 37 36 36 — —	— — — — — —	950
	Vercelli.	
42 46 39 41 35 38	— — — — — —	400
	Voghera.	
43 38 — — — —	— — — — — —	2000
	Torino.	
42 44 38 41 32 37	— — — — — —	3000

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *giugno*		21	22
Parigi 12 bl.	— pel corrente	Fr.	46 10	46 —
»	— per luglio	»	46 30	46 25
»	— per luglio e agosto	»	46 60	46 40
»	— pei 4 mesi ultimi	»	46 60	46 25

Mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	50 76	51 75
» a tre mesi da ottobre	»	45 20	44 75

Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL (*sera*) *giugno*		21	22
Cotoni. — Americani e Surate tendenza sostenuta — Brasiliani ed Egiziani tendenza calma. — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle	N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	1,00
per la consumazione	»	»	7,500	7,50
Importazioni	»	»	—	4,00
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 10/32	4 23/64
pel corrente e luglio		»	4 10/32	4 23/64
per agosto-settembre		»	4 21/64	4 23/64
per ottobre-novembre		»	4 23/64	4 19/32

Rapporto settimanale dei prezzi della diversa qualità.

Middling America	D.	4 9/16	4 7/10
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 11/16	4 11/16
» Ceara e Maranham	»	4 10/16	4 10/16
» Bruno Egiziano	»	4 15/16	4 14/16
» M. A. Brosch	»	— —	4 1/16
» Dhollerah	»	3 9/16	3 6/16
Good Dhollerah	»	3 14/16	3 14/16
Fair Oomrawe	»	3 7/16	3 7/16
Good Oomrawe	»	3 15/16	3 15/16
Fair Bengala	»	3 9/16	3 10/16

HAVRE (*sera*) *giugno*		21	22
Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,900	3,800
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendita	Sacchi	N.	3,000	7,000
Mercato languente.				

BREMA (*sera*) *giugno*		21	22
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 80	4 80
ANVERSA (*sera*) *maggio*)		21	22
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/4
» pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO (*sera*) *giugno*		21	22
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	18 85	18 90

MARSIGLIA (*sera*) *giugno*		21	22
Frumento — Importazioni	Quint.	61,666	57,833
— Vendite	»	4,000	5,300
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		21	22
Cambio su Londra	D.	4 87	4 88
» su Parigi	»	5 22 1/2	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	5 25	5 25
» a Filadelfia	»	5 20	5 20
Cotone Middling	»	8	8
» a New Orleans	»	7 11/16	7 11/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	2,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	6,000
» pel Continente	»	1,000	2,000
Frumento rosso	D	0 71 6/8	0 71 7/8
Grano turco	»	0 51	0 50
Farina extra	»	2 45	2 45
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair		C.	17 6/8	17 7/8
» — » good		»	15 50	15 50
Zucchero Moscabado N. 1		»	3 7/8	3 7/8

NAPOLI — Prestito della Città 1881.

24ª Estrazione 2 giugno 1893.

Serie A:

1690	2177	4251	4496	5867	6196	6841	7258	9200
9800	10250	10549	11122	11181	12240	13125	19255	19677
20858	21297	22120	25407	26589	27307	32210	33250	34710
35050	35311	35982	36281	36305	36529	36541	36580	37102
37491	39598	40021	40394	40406	41017	41585	41745	42279
43354	44594	44598	44759	45011.				

Serie B:

2110	2650	2566	7605	11140	13003	15250	16008	16000
21352	25125	30078	30220	44107	44208	47023	47569	48171
48265	48619	48684	49154	50170	50160	50457	50668	50400
52726	52850	52963	57744	57822	60518	70801	75102	75256

Serie C:

3419	4116	5122	15987	22549

Serie D:

| |

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Il dottor Copasso
Si consulta privati per le **malattie dei bambini,** via delle Scuole, 5, piano 1°, tutti i giorni dalle ore 1 alle 2. C 2492

BAGNI DI MARE
in **Liguria.**
Affittansi grandi e piccoli appartamenti mobiliati con terrazzi e giardini sulla spiaggia del mare.
Bernardo Concepi, **Varazze.**
C 2528

BAGNI DI MARE
in **Lalguaglia** presso **Alassio,** la migliore spiaggia della Riviera Occidentale. Appartamento civilmente ammobigliato, prospiciente il mare, a pochi passi dalla spiaggia.
Dirigersi **Avv. Angelo Bottaro.**
H 2500 G

Sui Monti Biellesi
CAMANDONA *Altitud.* m. 900.
Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima di Camandona è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino. — Riv.: **Camandona,** al proprietario G. Mino Fr. 2000

Torre Pellice.
Villa mobiliata di 6 o più camere *da affittare per la stagione estiva.*
Rivolgersi al portinaio via Garibaldi, n. 20, Torino. C 2509

TROFFARELLO.
Da affittare **casa** di villeggiatura mobiliata, composta di otto stanze e terrazzo, con giardino a frutta e fiori. — Rivolgersi al portinaio in via Principe Tommaso, n. 30 *bis.* C 2481

Locale
per alloggio, ufficio o circolo si affitta al 1° piano via Garibaldi n. 11 bis, ed altro al 4° piano.
C 2525

Alloggio da affittare via Alfieri, 5, *al presente,* di 6 o 7 membri, negli ammezzati, acqua, cesso all'inglese, gas e cantina. — Rivolgersi *ivi* al negozio da tappezzeria in carta.

Da affittare al presente
via Carlo Alberto, N. 1, vicino ai portici di Po, due camere al 4° piano messe a nuovo con vista nella via. C 2325

Piazza Lagrange, 2.
Da rimettere anche subito a buone condizioni bellissimo alloggio al 2° piano nobile, di **nove** camere, esposto a levante, con grandi balconi. C 2422

Agli Industriosi!!
che con piccola somma desiderano aumentare il loro reddito, si raccomanda il Catalogo del Laboratorio industriale, **Milano.**
Scrivere affrancando risposta. 2527 M

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — Capitale versato L. 4,400,000
Si rende noto ai signori Azionisti che a cominciare dal giorno **1° luglio 1893** verrà pagato il *saldo* dividendo esercizio 1892 sulle Azioni della Società contro presentazione della Cedola N. **36** in L. **19** caduno.
Detto pagamento verrà eseguito in:
Torino, presso la *Sede della Società,* nei locali provvisori di via Valeggio, angolo via Sacchi;
Milano, presso la *Banca Popolare.*
Il Consigliere delegato: F. SICCARDI.

Pour Électriciens.
Un abonnement à la
Revue de l'Électricité
paraissant à la fin de chaque mois au coût que
Fr. 4 en Suisse
» 5 *Union Postale.*
On peut s'abonner soit à la **poste,** soit directement près de l'*Administration* **Haasenstein & Vogler,** rue du Marché, 50, à **Berne.**

Alle 2 pom. di **giovedì, 6 luglio 1893,** si procederà, nell'ufficio del sottoscritto, in **VIGONE,** all'
INCANTO DEFINITIVO
1° del **tenimento Pentetto,** composto di villa e cascina in territorio di **Buriasco,** di ett. 62,67,92 (giornate 164,51,6), sul prezzo di **L. 148,031;**
2° di **campo** in territorio di **Cercenasco,** di ett. 3,61 (giornate 6,85), sul prezzo di **L. 5056,** sotto le condizioni di cui in bando in data d'oggi.
Vigone, 8 giugno 1893.
2504 Avv. **T. Lera,** notaio.

Avviso incanto Mobili d'appartamento via Po, 25 piano nobile.
SABATO 24 corr. giugno si procederà alla **vendita** ai prezzi ribassati di tutti i **mobili** per camera d'entrata. Grande *buffet* e *buffet servante* — Tavole a coulisse stile Luigi XV — Pianoforte — Gran salone in seta broccato — Grandi specchi — Porcellane Giapponesi e Chinesi — Ceramiche — Pendole — Bronzi — Dipinti — Gran lampadario stile Impero — Sofà — Sedie. 2498

STAGIONE DI CURA
delle **ACQUE ACIDULE FERRUGINOSE**
DEL
S. BERNARDINO
Comune di Mesocco, Grigione.
APERTURA 15 GIUGNO.
La virtù di queste acque, già conosciute al tempo dei Romani, viene ogni anno sempre meglio apprezzata.
Stabilimento a 1614 m. sopra il mare.
Posizione amena, magnifiche passeggiate nei boschi di Pini in tutta prossimità, ed escursioni per gli Alpinisti sulla Giogaia e Vedetta circonvicine. — Diversi Alberghi che offrono il migliore comforto anche ai più esigenti. H 2470 X

MALATTIE VENEREE 15
Dott. O. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.
A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Bocher Riccardo,* profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe,* negoziante, via Garibaldi, 22 — Signor *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 18 — *G. Torelli,* profumiere, via Roma, 19 — *Boggesi Paolo,* droghiere, via Mazzini.
La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA
M° 2

Bitterer entölter Cacao
(CACAO SGRASSATO)
JORDAN & TIMAEUS di DRESDA
Privo del suo grasso naturale, riesce più digestivo di qualsiasi altro cacao, ed è a raccomandarsi particolarmente alle persone di stomaco delicato. Aromatico e piacevole, è il miglior succedaneo del caffè nei casi in cui il medico deve proscrivere questa ultima bevanda, come nelle malattie del cuore ed altre; giova pure moltissimo nel catarro gastrico o più ancora in quello intestinale accompagnato da diarrea.
Pacchi da L. 3 e 1 20. 1999
Deposito generale **D. MONDO,** via Ospedale, 5, **Torino.**

CITTÀ DI TORINO 2502
Avviso d'incanto definitivo
in seguito ad aumento di vigesimo.
Martedì 11 luglio 1893, alle ore 2 pom., nel Civico Palazzo si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per la *vendita del Molino di Grugliasco* in base al prezzo offerto di L. **42,735.** Allo stabile è annessa la concessione, per anni 29 dalla data del deliberamento, d'uso d'acqua per forza motrice, mediante l'annuo canone di L. **500.**
I capitoli delle condizioni ed il disegno sono visibili presso il civico Ufficio di Economato.

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° P. Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

Wir trinken alle CACAO
von **Jordan & Timaeus** Dresden

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIBRI E IL BOTOLO.
Farmacia MONTANI
via Roma, 17, Torino.

AUGURI
Souvenir grande assort° da 0 20 a L. 8. Novità artistiche, Biegr. Bouro, Santa Teresa, 11, Torino. C 2441

Demoiselle arrivant de l'étranger cherche place d'institutrice ou dame de compagnie. Italien, français, anglais. Excellentes références. — Adr. Medlle W. E., **Haasenstein & Vogler,** TURIN. C 2524

Contrabassisti!
Da vendere due contrabassi garantiti dei seguenti autori: *Stadivari, Abbate.* — Rivolgersi al sig. Giani, via Sacchi, 28. 1981

As in happy times it is comforting to remember the days of misfortune, I shall remind you in the days of our future happiness how sad and alone I felt today, your saints day, and how only my faith in you kept me from despair — Twenty-one june.
C 2520

Vene varicose.
Completo assortimento di **calze elastiche** (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta delle migliori fabbriche inglesi. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in **bendaggi finissimi e di precauzione. — Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9, Torino. 24

Pillole disoppilative
di salute
infallibili contro le stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano,** Torino, via Roma, 17. 2492

VOLETE LA SALUTE ??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 33. H 44 M

FORMATA TERODERMICA OCCHI
per le
MALATTIE DELLA PELLE
Prezzo L. 1 il Vasetto — Vaso grande L. 2.
Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. — **Deposito Generale per l'Italia: G. DONAVIA e C. Bologna.**
H 2045 F

Krumiri alla Vaniglia — **Assabesi** al Cacao
Specialità **Pasticceria per campagna,** di lunghissima conservazione, in elegantissime cassette di latta da 2 dozzine L. **1 40** - da 4 doz. L. **2** - da 8 doz. L. **3 90.** Raccomandate ai Villeggianti, Stabilimenti balneari, Alberghi ed Istituti per il prezzo mite e l'accurata igienica preparazione. — **Per assaggio,** coll'invio di L. **4 80** (anche in francobolli) si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, n. 2 cassette di **Krumiri** ed **Assabesi** da 4 dozzine caduna. 2276
Premiata Confetteria P. CABUTTI, via Po, 43 - Torino.

FIUGGI — **ACQUA MINERALE** — **FIUGGI**
Contro malattie di fegato — Contro la pietra in vescica
Amicroba, Antilitiaca, Naturale
La più antica del mondo
Leggerissima allo stomaco, gradevolissima al palato.
Acqua da tavola Sovrana.
Indicata nei tempi più remoti come grande preservativo della salute.
Nei primi tempi dell'Era volgare
Fiugi inter cultivos Hernicorum aquas salubérrimas fuvenit Plinio il vecchio (27 d. C.)
Nel Medio Evo
Guarigione memorabile di Papa Bonifacio VIII da malattia ritenuta incurabile (Codice pontificio dell'anno 1299, N. 466).
D'aqua Fiugi assidua spota in cibis et potionibus habeta amuletum et præservativum (Bacci De Thermis 1571).
L'Acqua di Fiuggi attacca consumandoli gli umori grossi che sono causa di arenella e calcoli (Coluzzi Romae 1652: *De quarellis nephriticis ex rerum et vesicæ calculo*).
Nei tempi Moderni
Clinici sommi, Medici illustri ed eminenti Chimici disputano nel senso il più favorevole sulle mirabili proprietà salutari dell'Acqua Fiuggi, ed unanimi la raccomandano all'attenzione dei signori Medici esercenti perchè ne prescrivano l'uso costante ai sofferenti come
Rimedio il più efficace
nelle malattie dello stomaco, dell'intestino, delle reni, della vescica e del cuore che ne dipendono; nell'artritismo, gotta, calcoli, renella, pietra in vescica, ecc.
Si vende nelle primarie **Farmacie, Drogherie** e Depositi di Acque minerali del Regno. — In **Torino** dai depositari **Fratelli Paissa** — *Carlo Manfredi* — *G. B. Schiapparelli e figlio* — *Morgando e Piano* — *Giovanni Achino* — *G. Airaudi* — *Riccio e Geri* — *Gius. Olivari,* via Barbaroux, 7, e nelle Farmacie *Taccardi* — *Bigmono* — *Turisco* — *Centrale* — *Turia* — *Ferrero* — *Prato.*
Avvertenza. — *Verificare la bottiglia sia da litro di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura Acqua antilitiaca Fiuggi, il turacciolo sia marcato a fuoco Fiuggi, l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del concessionario* **G. Fornasieri.** — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglie perchè sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.*
FIUGGI — **FIUGGI**
Centro torpore vegetativo — Contro le dispepsie
Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Arduin,** via Maria Vittoria, 4. H 2036 N
Concessionario esclusivo **G. Fornasieri,** *Napoli.*

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di provenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verni; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di sorreggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nausea al mal di stomaco, capogiri o mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici proferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

BARDONECCHIA (vicino alla stazione).
Vari **alloggi mobiliati,** con cucina, da affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in **Torino,** via Roma, 24, piano 3°. 2305

BURRO CENTRIFUGATO garantito naturale.
Si spedisce in pacchi postali, in latta di kg. 2 al prezzo di L. 3, di kg. 1.5 per L. **2 50.** — Inviare importo con cartolina vaglia alla **premiata Latteria Clara, Pancalieri** (Piemonte). 2479

SACRA DI SAN MICHELE **ALLOGGI MOBILIATI.** — Drogheria **Burnero** succ. Chiaraviglio, via San Francesco da Paola, n. 6, **Torino.** C 2194

Tele e Coperture Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

VOLETE DIGERIR BENE ??

Vendita presso i sigg. Fratelli Paissa Piazza San Carlo, N. 8.
Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, N. 33.
H 1684 M
F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

Cinture renali ed addominali
antireumatiche in lana od in piumino novità, utilissime nei dolori renali, spossatezza ed il di cui uso facilita la digestione; presso l'**Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 40, *Torino.* 12

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
Scatole da L. **2 50** e **1 50** con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.
Unico depositario della Goccia Alcalino-Fenico Tottoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi annessi. 5

La Scienza moderna

previene e cura le malattie infettive con dati sicuri e certissimi; ed oggi è ritenuto assioma indiscutibile che dove si può usare l'antisepsi le malattie infettive si scongiurano certamente o si guariscono in un tempo brevissimo. — Un tal principio si è voluto applicare alle malattie veneree essenzialmente infettive ed i risultati ottenuti hanno sorpassato le mille volte ogni previsione scientifica.

Un antisettico potente dalla formola chimica complessa $C_3\ H_2\ Cl_3\ O_4$ è stato largamente esperimentato nella pratica delle malattie veneree, adoperandolo nella **Iniezione antisettica,** preparato speciale Lombardi e Contardi (5 gr. a fl.).

Il problema da risolvere consisteva nel preparare un antisettico che non irritasse le mucose delicatissime con le quali deve venire a contatto; e l'**Iniezione antisettica,** lungi dall'irritare, agisce da sicuro calmante sulle mucose, togliendo *immediatamente* il bruciore, neutralizza il *virus* e distrugge le secrezioni muco-purulenti, dando la guarigione completa sempre, in *poche ore* nei casi recenti, ed in tempo brevissimo nei casi cronici inveterati.

Come **preventivo** poi l'**Iniezione antisettica** assicura l'immunità anche in presenza ed a contatto col male, poichè, distrutto a tempo il germe infettante con l'uso dell'antisettico, è cosa regolare che non possa prendersi più l'infezione.

Non si tratta perciò del solito miracolo annunziato da sedicenti specialisti, ma l'**Iniezione antisettica** è il rimedio assolutamente scientifico, garantito contro le malattie veneree.

Innumerevoli, lusinghieri e spontanei attestati sono pervenuti e giornalmente pervengono alla Ditta Lombardi e Contardi: in nessun caso il rimedio non ha prodotto la completa guarigione, con la massima soddisfazione da parte dei sofferenti.

Nella casuistica vi sono casi di guarigioni meravigliose, ove i sofferenti passarono inutilmente a rassegna l'uso di tutta la miriade di vantati specifici, e dopo **oltre vent'anni** di seccatura guarirono completamente in breve tempo con l'uso dell'**Iniezione antisettica.**

Nei casi recenti la guarigione si ottenne dopo meno di dieci ore (cinque siringhe). Ed era regolare, perchè neutralizzato il *virus* prima che avesse intaccato profondamente le mucose, la guarigione era assicurata con certezza scientifica.

L'**Iniezione antisettica** non contiene ombra di sali metallici, come argento, rame, zinco, mercurio, piombo, ecc., quindi è l'unica iniezione che non può produrre i soliti dannosissimi restringimenti. — Che anzi goccette antiche con restringimento guarirono completamente coll'uso della sola **Iniezione antisettica.**

Non sono necessarie le cure precesse antiflogistiche, ed in qualunque stadio del male la **Iniezione antisettica** agisce mirabilmente procurando la completa guarigione.

Ogni flacone costa L. **2 50** e per posta se ne spedisce un flacone per L. **3 25,** quattro flaconi L. **10** in tutto il Regno direttamente dalla **Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI in Sarno.** H 662 N

Depositi *Napoli,* farmacia Quercia, 16; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Pegna e Figli; *Venezia,* farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova,* farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pacelli, Umb., 49; *Caltanissetta,* farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo,* farm. Rizzo; *Terni,* farm. Morganti; *S. Gio. in Fiore,* farm. Foglia; *Bari,* G. B. Lippolis; F. Accettulli di R. a *Foggia,* ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. EDUE e C.